

# RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXIX N. 2 - maggio 2018 - € 0,50  
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

Mentre il Paese attraversa un periodo delicato

## NON DIMENTICARE, DIFENDERE PACE E DEMOCRAZIA

**H**o ancora negli occhi e nel cuore le manifestazioni del 22 e del 25 aprile: molti cittadini/e e molti giovani e ragazze tutti con un unico desiderio. Non dimentichiamo quel **pezzo di storia che ha fatto dell'Italia un paese democratico**.

Da tutti è venuta una esortazione: **non dimenticare, salvaguardare la Pace e la Democrazia**. Una democrazia moderna che poggia le sue radici nell'antifascismo dal quale è concretamente ispirata la Costituzione nata nel 1948.

Il Paese attraversa un periodo non facile, mentre scienza e tecnologia segnano la nostra epoca come portatrici di grandi cambiamenti che dovrebbero rendere più facile e più sereno il vivere nostro di ogni giorno, permangono ideologie rivolte al passato antidemocratico.

Avvenimenti che si susseguono, ru-

mori di vera guerra, terrorismo, pensieri egoistici e xenofobi, chiusure classiste, atteggiamenti e comportamenti che offendono una grande parte della nostra società: le donne in particolare.

Difficoltà delle famiglie chiamate all'**altissimo compito dell'educazione dei figli**, un impegno più gravoso degli insegnanti chiamati a istruire ed educare i cittadini di domani.

Ecco allora l'altro compito di una Associazione come la nostra. Abbiamo espresso ed esprimiamo profonde preoccupazioni per i segnali di ritorno a ideologie e passioni politiche che offendono e ignorano il carattere della nostra democrazia.

Proprio su questo impegno chiediamo a tutti noi di **moltiplicare le nostre iniziative per chiedere** al Parlamento appena insediato di dare **piena attua-**

**zione alla Costituzione** e alle leggi che ritengono fuori dalle regole democratiche ogni movimento che in modo diretto e/o indiretto si richiamano a principi e ideali fascisti.

Il nostro paese ha una Costituzione che chiama ogni cittadino/a, ma anche ogni partito politico ed associazione, non solo a rispettarla ma a promuovere le leggi e provvedimenti chiaramente rispettosi di quelle idealità.

Ai nostri amici associati all'Anpi chiediamo di **reclutare e tesserare amici e persone che come noi hanno a cuore l'avvenire del nostro paese**.

La tessera dell'Anpi è un atto anche simbolico per giovani e/o meno giovani che vogliono vivere in un Paese moderno, avanzato, ma democratico.

*Aude Pacchioni*

Presidente

Anpi Provinciale Modena

### UN GIORNALE A FAMIGLIA

Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi:

**Comunicarcelo**

(tel 059-826993 o 059-828568, e-mail infoanpimodena@gmail.com)

**Scaricarlo** dal sito

<https://www.anpimodena.it>

### SALUTO E GRATITUDINE PER RENZO MONTORSI

Sabato 17 marzo 2018, si è riunito il Comitato Direttivo Provinciale dell'Anpi. Una seduta molto importante e significativa. Argomenti che hanno simbolicamente e concretamente impegnato anche moralmente tutti presenti.

Il Segretario Provinciale dell'Anpi, **Renzo Montorsi**, si è dimesso. Lui stesso ha detto che 26 anni di attività per l'Anpi gli hanno consentito crescita morale e politica e ora pensa, giustamente, di dedicarsi a sé e alla sua famiglia.

La Presidente **Aude Pacchioni** lo ha ringraziato e ha sottolineato il suo impegno politico e morale per l'Anpi richiamando il contributo prezioso e costante che ha fatto dell'Anpi un'Associazione radicata in tutta la provincia e stimata, costantemente impegnata a diffondere i valori democratici e costituzionali.

Il comitato Direttivo ha poi nominato Segretario Provinciale Lucio Ferrari, conosciuto dirigente dell'Anpi di Carpi e non solo. Le sue attività politiche, amministrative e professionali, danno garanzie di serietà e capacità. Se fosse stato necessario, tutto ciò è stato dimostrato da Ferrari in occasione dell'organizzazione a Carpi della Festa Nazionale dell'Anpi e la sua costante attività alla Sezione di Carpi e come membro del Comitato Direttivo Provinciale. Questo è stato sottolineato dalla Presidente Pacchioni presentandolo al Comitato Direttivo Provinciale.

La proposta di nominare **Lucio Ferrari** Segretario Provinciale dell'ANPI di Modena è stata messa ai voti palesi del Direttivo Provinciale ed è stata approvata all'unanimità dei presenti.

 **resi mittente**

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente previo Pagamenti Resi

# ANPI: DIAMO IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA PACE

Il Comitato nazionale dell'Anpi esprime profonda preoccupazione per la situazione internazionale, che diviene sempre più complessa e pericolosa e sembra allontanare, ogni giorno di più, quello che è il nostro obiettivo primario: la pace.

Nella zona della **Siria** si stanno compiendo ripetute **stragi di civili e di bambini**. Il minacciato intervento militare degli Stati Uniti, sostenuto da Francia e Gran Bretagna, può avviare una escalation dall'esito imprevedibile, che potrebbe condurre a un conflitto globale. La UE deve avere finalmente una propria e autonoma e pacifica politica. Iniziative unilaterali o di "volonterosi" portano a situazioni peggiori, come già successo in **Iraq e Libia**. Il governo italiano, come rigorosamente disposto dall'**art. 11 della Costituzione**, non deve coinvolgere in alcun modo il nostro Paese in questa nuova avventura bellica. Per questo destano gravissima preoccupazione le notizie relative all'**uso già in atto delle basi di Sigonella** da parte dell'aviazione USA verso il teatro siriano e l'eventuale futuro uso di altre basi italiane.

L'ONU assiste, più o meno impassibile, riuscendo a fornire un'immagine di preoccupante impotenza.

Infine, il governo turco di **Erdogan**, approfitta della situazione per sferrare un altro colpo al popolo curdo, dimenticando il contributo, anche di sangue, da esso recato nel corso della guerra contro l'ISIS. Ovunque incombe l'ombra dei *foreign fighters*. Distrutto, o ridotto quasi all'impotenza il cosiddetto **Stato islamico**, rimane quanto mai evidente il rischio di azioni terroristiche da parte dei kamikaze legati a Daesh.

Insomma sono ampiamente compromessi, un po' ovunque, gli stessi diritti umani.

Tutto ciò richiede un governo europeo unitario e solidale all'altezza della complessità e della gravità della situazione ed un contrasto senza incertezze nei confronti dei Paesi UE che, in risposta all'emergenza guerre e migranti, hanno

alzato mura materiali, politiche, ideologiche e culturali.

In **Palestina** è bastata una manifestazione pacifica per scatenare reazioni violente, da parte del governo israeliano, sul piano militare e civile, con morti e migliaia di feriti e prosegue, nonostante il motivato e diffusissimo dissenso internazionale e la radicale opposizione palestinese, il progetto dell'apertura da parte degli USA della sede diplomatica a Gerusalemme.

Si ha l'impressione che i diritti umani, che dovrebbero essere un valore prioritario per tutti, perdano quota, ogni giorno, a fronte di più o meno sopiti interessi nazionalistici e, talvolta, religiosi.

Non cessa l'allarme per lo **spostamento a destra** (e spesso verso una destra nera) di diversi Paesi d'Europa; ed è preoccupante, certamente, il risultato del voto in **Ungheria**, oltre ad alcune posizioni tipicamente retrograde della **Polonia**, che sembrano perfino negare un passato che non si può cancellare né distorcere.

Grave è anche la situazione dell'**Ucraina**, nel cui governo siedono persino ministri esplicitamente filo-nazisti, mentre nel Paese infuria dal 2014 una sanguinosa guerra civile.

Nello scenario coreano, dopo reciproche provocazioni e minacce, sembrano per ora superate le posizioni bellicose di Corea del nord e USA: occorre tenere aperti canali e prospettive di un accordo pacifico fra tutti i protagonisti di quell'area.

Questo è il quadro in cui si è sviluppata una migrazione di dimensioni planetarie, accompagnata dal fenomeno criminale degli scafisti. Chi fugge dalla guerra e dalla fame non deve essere fermato con l'avvio a veri e propri campi di concentramento ma le migrazioni vanno regolate nella direzione della inclusione, ove ricorrono gli estremi, non dimenticando mai che l'art. 2 della Costituzione fa riferimento esplicito ai "doveri inderogabili" di solidarietà politica, sociale, economica.

Per l'Anpi resta fondamentale e prio-

ritario l'obiettivo della pace nel mondo, perché ormai non c'è vicenda che non ci riguardi da vicino. Così come è fondamentale che la democrazia ed i suoi valori vengano preservati in ogni Paese e prima di tutto in Europa, respingendo ogni tipo di tentativo autoritario, fascista e razzista.

Il Comitato Nazionale Anpi e tutte le strutture periferiche dell'Associazione sono impegnati, in ogni forma possibile, a recare **il proprio contributo per la pace, per la convivenza pacifica dei popoli, per il rispetto dei diritti umani, per il pieno radicamento della democrazia nel mondo**.

Proprio in relazione al rispetto dei diritti umani il Comitato Nazionale ribadisce l'urgenza di un impegno del governo italiano nei confronti delle autorità egiziane al fine di far emergere con chiarezza le responsabilità dei mandanti e degli assassini di **Giulio Regeni**. La verità è la giustizia non possono essere negate in nome di qualsiasi ragion di stato.

Il Comitato Nazionale, inoltre, si impegna per avviare una nuova stagione dell'antifascismo su scala europea e per questo ritiene indispensabile ed urgente valorizzare le strutture transnazionali antifasciste esistenti e realizzarne delle nuove.

L'Anpi è in prima fila nella ricostruzione di un grande movimento per la pace, perché, come è scritto nel documento approvato dal 16° Congresso nazionale dell'Anpi nel maggio 2016: *«la via della pace e della lotta contro la violenza e i soprusi è ardua, ma è l'unica che possa produrre qualche risultato concreto»*. Per questo aderiamo e partecipiamo alla **Marcia della Pace "Perugia - Assisi"** già indetta per il **7 ottobre 2018** e alla Conferenza sulla Pace indetta dalla Confederazione Italiana fra le Associazioni combattentistiche e partigiane.

La raccolta firme sotto l'appello *"Mai più fascismi mai più razzismi"* è un momento fondamentale del nostro impegno e invitiamo tutti i coordinamenti regionali e provinciali a proseguire con impegno nella sua realizzazione.

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

## L'ART. 11 DELLA COSTITUZIONE DICE NO ALLA GUERRA

La Costituzione Italiana, a settant'anni dalla sua entrata in vigore, con l'Art. 11, ci ricorda che la Resistenza nacque dal rifiuto della guerra del popolo italiano. L'Art. 11 è pertanto, di gran lunga, il più importante di tutta la nostra Costituzione. Cosa c'è infatti di più importante della pace, cosa c'è di più dannoso, esecrabile, tragico, spaventoso della guerra? L'Art. 11 venne formulato in modo **esemplarmente chiaro** dai costituenti, affinché fosse sia l'espressione del sentimento del popolo italiano, uscito prostrato dalle due guerre mondiali della prima metà del '900, sia perché, attraverso una formulazione non ambigua e chiara, potesse essere capito dalle nuove generazioni.

Pertanto, visto l'acuirsi sempre più preoccupante della crisi internazionale del Medio Oriente, l'Anpi di Modena, città medaglia d'oro della Resistenza, da sempre divulgatrice delle aspirazioni di pace dei partigiani, ricorda e sottolinea qui di seguito alcuni dei motivi del suo rifiuto, senza se e senza ma, della guerra (tranne nel caso previsto dall'art. 52 di difesa della Patria).

### NO ALLA GUERRA:

1) Perché la Resistenza **rinnegò l'ideologia fascista che si fondava sul disvalore della guerra**, inculcato anche nei bambini fin dalle scuole elementari, e la elevava a igiene dei popoli e a strumento di diffusione della civiltà italiana. Il fascismo diventò così anche sinonimo di guerra perché il regime fascista fece guerre a ritmo incessante in Libia, Etiopia, Spagna, Albania, Jugoslavia, Russia, ecc.

2) Perché l'Italia, dopo il 1945, non facendo più guerre, ha conosciuto uno **straordinario sviluppo economico**: prova del nove che dimostra che è con la pace e non con la guerra che si fa il bene del popolo.

3) Perché **non esistono bombe intelligenti**; oggi infatti la stragrande maggioranza delle vittime

di guerra sono civili inermi indifesi: bambini, donne, giovani e vecchi.

4) Perché **i lavoratori sia socialisti che cattolici, fin dall'Ottocento, furono sempre contro la guerra**.



5) Perché la guerra, dopo il secondo conflitto mondiale, è stata **vietata dalla Carta delle Nazioni Unite** e aborrita da molte costituzioni nazionali come, ad esempio, quella del Giappone.

6) Perché le guerre, come quelle combattute negli ultimi vent'anni in Medio Oriente, hanno causato **incalcolabili danni anche al patrimonio archeologico e artistico** (Palmira) e hanno inferito un colpo gravissimo alla convivenza religiosa (persecuzione delle comunità cattoliche).

7) Perché *"la prima vittima della guerra è sempre la verità. Il primo vincitore è il profitto che calpesta dignità, speranza e pace. La vincitrice è la volontà di controllare le ricchezze naturali ad ogni costo.*

*I veri motivi di quasi tutti i conflitti internazionali sono e restano interessi economici così prepotenti da inquinare la stessa vita politica chiamata a decidere su questioni inerenti conflitti armati e l'entrata in guerra di interi popoli"* (Don Luigi Ciotti)

8) Perché le guerre combattute negli ultimi

anni, con l'utilizzo di espressioni quali "guerra umanitaria", "guerra giusta" o locuzioni del tipo "legittima difesa" o "intervento di autodifesa preventiva" hanno ripristinato la "legittimità morale" di interventi militari di singoli potenti stati nazionali, **distruggendo nel contempo l'istituzione e il ruolo dell'ONU**, la cui creazione rappresentò il momento più alto del desiderio di pace dei popoli sopravvissuti alla seconda guerra mondiale.

9) Perché **ben più efficaci delle bombe** possono diventare gli strumenti internazionali di verifica, di controllo e di sanzione dei crimini degli stati tirannici, come il Tribunale Penale Internazionale.

10) Perché **non è con l'enfaticizzazione degli infausti miti dei capi di stato giustizieri e tiranni che si crea un futuro di pace**, unica condizione possibile per la sopravvivenza della specie umana, ma con l'educazione dei giovani alla pace affinché si impegnino, secondo la famosa locuzione di Sandro Pertini, a "svuotare gli arsenali per riempire i granai".

William Garagnani

A yellow sticky note with a red paperclip is placed over the bottom right of the page. The text on the note is a quote by Albert Einstein.

Non ho idea di quali armi serviranno per combattere la terza Guerra Mondiale, ma la quarta sarà combattuta coi bastoni e con le pietre.

(Albert Einstein)

## Uscire dalla gestione dell'emergenza senza girare la testa su quel che accade in Libia. **CHI ESCE DALL'INFERNO MERITA RISPETTO. L'IMMIGRAZIONE**

**P**arlare di accoglienza ai migranti è impopolare, ma noi lo abbiamo sempre fatto cercando di spiegarne le motivazioni e a tale proposito riportiamo quelle che, secondo la sezione italiana di una nota Ong (**Medici senza Frontiere**) spiegano le ragioni per cui i migranti e rifugiati non debbano essere bloccati in Libia, abbandonati ad un destino che non è esagerato definire disumano:

**Detenzione arbitraria e violenza** (persone catturate, imprigionate, picchiate ecc.)

**Lavori forzati** (traffico di esseri umani, donne vendute per essere avviate alla prostituzione, uomini al lavoro nei campi, nell'edilizia senza percepire un soldo)

**Rapimenti e torture** (piante dei piedi colpite con corde e bastoni, telefonate alle famiglie per chiedere di pagare il riscatto)

**Violenza sessuale;**  
**Fame e umiliazioni.**

Chi è uscito da quell'inferno e riesce a raggiungere le nostre coste **merita rispetto** se non altro per ciò che ha dovuto subire.

Noi europei che tanto inorridiamo nel sentir parlare di schiavitù, *apartheid*, campi di prigionia dovremmo ricordare che i diritti di molti esseri umani vengono ancora oggi continuamente violati e ciò merita non solo la nostra indignazione ma, soprattutto, richiede un deciso intervento da parte della Comunità internazionale.

Davanti a tanta miseria umana c'è chi percepisce la presenza degli stranieri nel nostro Paese come una invasione che, stando ai teorici del complotto, potrebbe addirittura essere pilotata da forze occulte la cui mira è la destabilizzazione politica e sociale dell'Italia e del resto d'Europa.

L'Italia però, va detto, non solo si è presa l'impegno di accogliere i migranti in cambio del sostegno economico dell'Unione europea ma ciò le ha anche permesso di riacquisire quell'importanza strategica che aveva perduto dopo il crollo del comunismo e la fine della "guerra fredda". **L'immigrazione è il problema del futuro** e così l'Italia, per la comunità internazionale, torna ad assumere un ruolo centrale oltre ad accumulare un credito politico confermato anche dal presidente della Commissione europea **Junker** il quale ha definito "eroico" il nostro Paese a cui tutti gli Stati europei dovrebbero essere grati.

Secondo gli analisti di politica internazionale l'Italia, si trova oggi ad affrontare una duplice sfida. Sul fronte esterno ridurre l'irregolarità degli arrivi garantendo però protezione a chi la merita e canali di accesso a chi vorrebbe venire per lavorare. Sul fronte interno, invece, integrare il più possibile nella società e nell'economia italiana chi è giunto irregolarmente nel nostro Paese.

L'aumento dell'irregolarità genera nell'opinione pubblica (anche con il contributo di certa politica e stampa) diffidenza e ostilità verso gli stranieri mentre per quanto riguarda la risposta

governativa va a complicare la pianificazione dell'accoglienza spingendo verso una gestione di tipo emergenziale, terreno fertile al proliferare del malaffare. Secondo i dati è del 55% la percentuale dei singoli migranti che si vedono **negata la protezione internazionale** e che in una condizione di marginalità, pur di sopravvivere, si trovano di fronte ad un bivio: economia sommersa o criminalità. L'opinione pubblica, quando a gran voce chiede che vengano attuate l'espulsioni è bene sappia che tra il 2013 e il 2016 su circa 110.000 stranieri che in Italia hanno ricevuto un decreto di espulsione solo 22.000 sono stati effettivamente rimpatriati e questo non per mancanza di volontà dei governi ma per il fatto che i Paesi di origine sono spesso riluttanti a farsi carico degli espulsi anche quando questi stessi Paesi hanno stipulato accordi di riammissione con l'Italia.

Come abbiamo già spiegato altre volte l'Italia ha bisogno di nuovi migranti. Nel 2017 la popolazione del nostro Paese si è ridotta di 183.000 unità e negli ultimi dieci anni si è registrato un calo di nascite del 20%. L'età media continua ad aumentare e di conseguenza anche la pressione sui sistemi di welfare in particolare quello pensionistico. Sì, dunque, alla forza lavoro dei migranti che se regolarizzati verseranno in media allo stato italiano, nel lungo periodo, più di quanto riceveranno in prestazioni (stime Ocse).

L'obbiettivo sarà sempre più quello dell'integrazione e il Piano nazionale varato lo scorso Settembre ha dato all'Italia un disegno unitario e strutturato ma attende ancora la fase attuativa senza dimenticare la discussione su quante risorse saranno messe a disposizione per i vari capitoli di spesa (insegnamento della lingua, dialogo interreligioso, l'accesso alla Sanità e all'Istruzione solo per citarne alcuni).

Il flusso migratorio verso l'Italia, l'Europa è destinato ad aumentare alimentato da guerre, violazione dei più elementari diritti umani, mutazioni climatiche. Per il nuovo Governo la sfida sarà quella di **riuscire a conciliare le esigenze di sicurezza dei cittadini italiani con la realtà di un fenomeno che difficilmente potrà essere arginato.**



## ONE TRA SICUREZZA E ACCOGLIENZA

Quanto a tutti noi non farebbe male ricordare ogni tanto quel febbraio del 1947 quando un treno merci carico di profughi italiani provenienti dall'Istria, Fiume e Dalmazia partì da Ancona alla volta di Bologna dove la Pontificia Opera di Assistenza e la Croce Rossa Italiana avevano preparato pasti caldi per bambini ed anziani. A quella stazione, però, la contestazione fu tale che uno sciopero avrebbe bloccato la stazione se i profughi si fossero fermati per mangiare. "Treno di fascisti" lo chiamavano e chissà forse qualcuno ci sarà anche stato ma la maggior parte erano donne e bambini. Così come accade oggi quando pensiamo che da quei barconi fatiscenti sbarchino terroristi dell'Is travestiti da poveri profughi.

Quel treno venne preso a sassate, alcuni sputarono sui profughi, altri gettarono il latte destinato ai bambini, sulle rotaie. Il treno ripartì per Parma dove fu fatto giungere il cibo trasportato da

automezzi dell'Esercito ed ebbe come destinazione finale La Spezia. Quegli italiani non li voleva nessuno e molti lasciarono per sempre il Paese. Nella stazione di Bologna, vicino al primo binario, nella celebrazione del Giorno del Ricordo del 2007, l'Amministrazione comunale ha fatto apporre una lapide commemorativa: nel testo si legge tra l'altro «[...]Bologna seppe passare rapidamente da un atteggiamento di iniziale incomprensione a un'accoglienza che è nelle sue tradizioni [...]».

Erano anni difficili, la ricostruzione dell'Italia era appena iniziata tra lacerazioni e ferite di un conflitto che aveva distrutto un Paese ed inevitabilmente indurito e inasprito gli animi. «Salvare vite umane e accogliere i rifugiati non è un atto di buon cuore ma

un dovere giuridico sancito dalla nostra Costituzione e dai trattati internazionali» ha ricordato l'ex Presidente del Senato, **Pietro Grasso**. Speriamo però che al di là del mero Diritto ci sia posto anche per un po' di sana umanità, di pietas così da non dover più affiggere lapidi come quella del "Treno della vergogna".

Chiara Russo



## L'escalation voluta da Francia, Regno Unito e Stati Uniti

### SIRIA: LA STORIA NON INSEGNA, EPPURE DOVREBBE

In prossimità del nostro 25 aprile, a soli 15 anni di distanza dal disastro provocato in Iraq, America ed Europa si muovono all'unisono per distruggere ancora in Medio Oriente. Armi chimiche questa volta, quando il regime di **Saddam Hussein** era accusato addirittura di possedere armi di distruzione di massa mai trovate dagli ispettori Onu giunti sul posto. E per armi mai trovate (il petrolio sì, a quanto pare) sono morte decine di migliaia di persone innocenti. È vero, per ora nella Siria di **Assad** martoriata da mille problemi, la guerra dell'Isis, la dittatura, le repressioni ai curdi che come sempre sono vessati ovunque si trovino, non c'è stata l'escalation di violenza che abbiamo visto prima in Afghanistan, poi in Iraq e infine in Libia e negli altri paesi della cosiddetta "primavera araba". Ma le ragioni di quell'attacco "mirato" restano nebulose, soprattutto resta nebuloso il perché si attacchi un paese così lontano e chiuso da parecchi anni, senza poter avere alcuna certezza delle informazioni che si raccolgono. Ammesso che poi quelle informazioni, anche



qualora verificate, siano sufficienti per scatenare la guerra.

Tornando a noi, quello che più preoccupa è l'appoggio totale e incondizionato della Francia e del Regno Unito che hanno partecipato assieme agli Stati Uniti al raid con 105 missili. Quello che più preoccupa sono le frasi del primo ministro italiano **Gentiloni** («una risposta motivata all'uso di armi chimiche»). Quello che più preoccupa è la posizione ufficiale dell'Unione Europea, informata e d'accordo sull'impedire «l'ulteriore uso di armi e sostanze chimiche da parte del regime siriano». Da quando Stati Uniti e Unione Europea hanno sovranità sulla Siria? Abbiamo tutti scordato l'articolo 11 della Costituzione? L'Italia e l'Unione Europea non ripudiano più «la guerra come

strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Adesso bombardare va bene?

Il governo francese in teoria è un governo di sinistra, Gentiloni è ancora un primo ministro espresso dal Partito Democratico. Eppure nessuno dei due ripudia la guerra. Il tutto in un contesto, quello europeo, dove nazionalismi e movimenti estremisti di destra stanno prendendo il sopravvento, o comunque conquistano spazi sempre maggiori e di prestigio. Una caratterizzazione del voto che diventa anche risposta arrabbiata a governi di sinistra che non hanno saputo discostarsi troppo da quelli precedenti di destra, alimentando la percezione di ingiustizie sociali, favoritismi, consentendo la diffusione di un sentimento xenofobo latente ma che sta sempre più tendendo alla demonizzazione ed emarginazione dei migranti. **È davvero questa l'Europa che vogliamo?** Un'Europa dedita alla chiusura, che perde il suo storico sentimento di accoglienza e che bombarda paesi di altri continenti pur ripudiando (in teoria) la guerra?

Alessandro Trebbi

## DANNI ALLA LAPIDE DI MALAVASI



Lo scorso marzo, il direttivo dell'Anpi di Maranello ha segnalato, ai referenti competenti, che la lapide di **Demos Malavasi**, situata in Via Veneto nell'ex-scuola sede degli uffici comunali, era stata imbrattata con un svastica e che i fiori collocati sulle stele erano stati bruciati.

Vogliamo ricordare che Demos Malavasi è stato ucciso, proprio in quell'edificio, il 9 Settembre del 1943 perché era un antifascista e si era opposto in più circostanze all'ideologia fascista e nazista. L'atto di disegnare un simbolo chiaro che richiama a ciò contro cui ha lottato dimostra che non si tratta di una semplice ragazzata ma di un gesto sprezzante di chi vuole **seminare odio** e riportare forti quelle idee sul territorio.

E' necessario porsi tutti delle doman-

de su questi atti e cominciare a ragionare sul fatto che **troppo spesso nella nostra provincia si ripetono continuamente.**

E' necessario che venga sottolineato bene che il fascismo e il nazismo non sono cose di altri tempi ma sono ritornati forti nei nostri tempi.

La nostra risposta a questi gesti gravissimi, accompagnata dallo sdegno, è che la mancanza di rispetto per il sacrificio di tanti uomini e donne, che hanno lottato per la libertà di questo paese e soprattutto per riportare dignità alla vita umana, non possono più lasciare indifferenti le Istituzioni e i cittadini dell'intero paese.

**E' necessario applicare la Costituzione della Repubblica Italiana Antifascista**, è indispensabile applicare le leggi sull'apologia di fascismo ma è anche doveroso da parte di tutti, indistintamente, non accettare che si perda il valore del rispetto e il valore della memoria che è una guida per evitare che i fatti del passato si ripetano.

Le nuove generazioni hanno bisogno di fianchi attenti e, soprattutto, hanno bisogno di ritrovare esempi di responsabilità e di civiltà.

Direttivo ANPI Maranello

### IL LICEO SIGONIO A LEZIONE DI COSTITUZIONE

La mattina del 24 aprile 2018 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, a Modena, le studentesse e gli studenti delle quarte classi del Liceo delle Scienze Umane Carlo Sigonio di Modena accompagnati dai loro insegnanti, hanno partecipato alla la lectio magistralis sul tema "*Antiche e nuove sfide dell'art. 3 della Costituzione Italiana*" tenuta dal Professore di Istituzioni di Diritto Pubblico **Simone Scagliarini**.



Questo momento di approfondimento e sensibilizzazione civile presieduto dalla Docente del Liceo C.Sigionio **Arcangela Caragnano**, ha visto l'introduzione del Dirigente scolastico **Claudio Caiti** seguito da un intervento della Presidente dell'Anpi Provinciale di Modena **Aude Pacchioni** che ha ricordato ai giovani quanto la conoscenza delle regole di vita di un paese sia fondamentale per non pensare che tutto venga dall'alto, ma che tutto possa essere determinato dal 'piccolo' contributo che ciascuno di noi voglia dare.



Carlo Smuraglia  
con Francesco Campobello

Con  
la Costituzione  
nel cuore

Conversazioni su  
storia, memoria  
e politica



E' uscito il nuovo libro di **Carlo Smuraglia** di conversazione su storia, memoria e politica che puoi trovare anche presso la sede dell'Anpi Provinciale di Modena.

**Antifascismo, Resistenza, Costituzione:** sono il leitmotiv di questo libro intervista in cui si intrecciano eventi e questioni fondamentali della Repubblica.

E' una lunga storia che si sviluppa dal 1943 a oggi e che Carlo Smuraglia ha vissuto con intensità e con occhi particolari. Gli occhi dell'avvocato, impegnato in grandi processi politici (da quelli contro i partigiani a quelli per i fatti di Reggio Emilia del 1960). Gli occhi dell'uomo delle istituzioni, protagonista nelle assemblee locali, nel Consiglio superiore della magistratura e in Parlamento; e infine nell'Anpi. Il risultato è un affresco efficacissimo proiettato sull'Italia di oggi sull'Europa e sulla sua crisi, sui nazionalismi, sui muri e i fili spinati in una prospettiva in cui, nonostante tutto, prevale l'ottimismo della volontà.

**Francesco Campobello**, assegnista di ricerca in Storia del diritto nel Dipartimento di Giurisprudenza di Torino, collabora con il Centro Gobetti. Attualmente cura il riordino dell'Archivio di Bianca Guidetti Serra.

(*"Con la Costituzione nel cuore"* Smuraglia con Campobello; ed. GruppoAbele).

## La manifestazione di febbraio a Roma con tante delegazioni dai Comuni modenesi

# MAI PIÙ FASCISMI, MAI PIÙ RAZZISMI

"Buongiorno care amiche e amici. Ecco, finalmente, l'Italia democratica e antifascista tutta unita in questa pagina".

Così Carla Nespolo, Presidente Nazionale dell'Anpi ha salutato Piazza del Popolo gremita di persone provenienti da tutta Italia.

Sono le prime parole del discorso di chiusura di una giornata cominciata per tanti all'alba, quando con vari mezzi di trasporto migliaia di persone hanno raggiunto Roma per questa grande manifestazione unitaria **"Mai più fascismi, mai più razzismi"**.



Era presente una rappresentanza di Anpi provinciale Modena con le sezioni di Carpi, Fiorano Modenese, Maranello, Modena, Pavullo, Spilamberto. Insieme abbiamo trascorso una giornata con le tantissime sezioni che da Nord e da Sud si sono ritrovate nel centro della città con determinazione, nonostante un meteo veramente poco favorevole.

L'appuntamento per iniziare il corteo a Piazza della Repubblica dove, piano piano nonostante la pioggia battente, i colori rappresentanti i 23 firmatari dell'appello **"Mai più fascismi"** hanno cominciato a dipingere le strade con bandiere, striscioni e visi.

Lentamente un 'fiume' di passi ha raccolto canzoni, musica e voci lungo le vie della Capitale.

Le coscienze democratiche con i valori dell'antifascismo hanno scaldato il cielo, come fossero raggi di sole, con modi antichi, puliti e ricchi di valore che troppo spesso vengono dimenticati.

Il messaggio era chiaro e i modi civili, come la civiltà che la Costituzione insegna e guida, hanno ribadito che odio, indifferenza e xenofobia non sono la risposta ai problemi di un paese.

Un'unica razza camminava verso il

palco di Piazza del Popolo: quella umana. Meravigliosa nelle sfumature dei visi dei presenti; toccante nelle letture di racconti partigiani da parte dei ragazzi delle scuole romane e nell'intervento di **Ella**, giovane ragazza Nigeriana e omosessuale fuggita per trovare dignità e accolta in Italia. Ma le parole in un video di **Liliana Segre**, senatrice a vita, hanno determinato la forza di questo appello contro il fascismo e il nazismo dilagante e troppo spesso mascherato: un appello alla responsabilità di tutti per non permettere di ritrovarsi come si ritrovò lei da bambina, sopravvissuta ad Auschwitz allo sterminio nazista. *«Un appello a tutti i responsabili politici di tutte le tendenze, a coloro che operano nella comunicazione e contribuiscono a formare gli umori del popolo. So bene che essi mai accetterebbero un appello che provenisse dai loro avversari politici o da intellettuali di parte. Ma voglio illudermi che possano accettare le esortazioni di una vecchia nonna: non usate con leggerezza le parole, non fomentate odio e pregiudizi, non dividete gli esseri umani in categorie»*: un messaggio per riflettere e non dimenticare il valore del confronto, troppo spesso sostituito dallo scontro.

Anche la musica ha accompagnato questa giornata fatta di generazioni insieme fianco a fianco e 'guidata' da **Giulio Scarpati** dei **Modena City Ramblers**.



Nella poesia in musica di **Italo Calvino** *"Oltre il ponte"* le parole *«Vedevamo a portata di mano oltre il tronco il cespuglio il canneto l'avvenire di un mondo più umano e più giusto più libero e lieto»* sono diventate la fotografia di una Piazza del Popolo colma di uomini e donne che vedono nella diversità il valore di una società civile e ricca di potenzialità.

La pioggia non ha fermato la volontà di dire **"No al fascismo"**, non ha rovinato l'umore e il grande piacere di stare tutti insieme. La forza dell'antifascismo è nello stare uniti, determinati a non farsi trascinare dal fango della provocazione: questo 24 Febbraio 2018 racchiude questo significato.

Siamo rientrati verso le nostre case con nel cuore la conclusione del discorso della Presidente **Carla Nespolo**: *«Viva la Costituzione, la Democrazia, la Pace. Viva l'Italia antifascista»*.

Nel suo saluto la consapevolezza che il giorno dopo ci sarebbe stata da affrontare un'altra grande 'manifestazione', il cui cammino è quotidiano, giorno dopo giorno nelle scuole, nelle istituzioni, nella politica e nelle comunità. **Un cammino che ha come guida la Costituzione della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza. Un cammino di Libertà.**

ANPI  
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Sezione di Formigine  
VENERDI' 11 MAGGIO 2018 - ORE 20.30  
Sala della Loggia - Piazza della Repubblica - Formigine (MO)  
Conferenza:  
**"MAI PIÙ FASCISMI"**  
NEL 70° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE  
INTRODUCE: MAURIZIO FERRARONI  
PRESIDENTE ANPI FORMIGINE  
INTERVIENE: CARLA NESPOLO  
PRESIDENTE NAZIONALE ANPI  
Iscriviti all'ANPI 2018!  
Per informazioni: Maurizio Ferraroni 340 7638088

Lo scorso venerdì 11 maggio 2018, presso la Sala della Loggia di Formigine, la provincia di Modena ha incontrato la Presidente nazionale Anpi **Carla Nespolo**.

Un incontro, a sei mesi dalla sua elezione, sui temi cardine dell'appello **"Mai più fascismi"**. Una significativa conclusione della raccolta firme sul nostro territorio attraverso iniziative delle sezioni Anpi fianco a fianco con Associazioni ed Istituzioni.

Questo cammino della provincia ha seguito nell'essenza l'appello unitario della sottoscrizione per ribadire, ancora, **"Mai Più!"**

## MIRANDOLA RICORDA PEPPINO IMPASTATO

Lunedì 5 febbraio a Mirandola sono stati organizzati dalla locale sede dell'Anpi, due incontri con **Giovanni Impastato**, fratello di **Peppino** ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978, per ricordarne la vita, narrata anche nel film a lui dedicato *"I cento passi"* e soprattutto le vicende successive la morte.

Un incontro si è tenuto nel pomeriggio, con oltre cento studenti dell'Istituto tecnico economico Luosi, che hanno voluto partecipare volontariamente nonostante le loro lezioni fossero già terminate mentre il secondo si è tenuto per la cittadinanza presso il circolo Aquaragia pieno all'inverosimile.

In entrambi gli appuntamenti Giovanni ha raccontato la storia della sua famiglia: il periodo dell'infanzia spensierata dove Peppino e Giovanni si divertivano in un ambiente ancora incontaminato vivendo un periodo felice. Tutto questo venne interrotto bruscamente dall'omicidio dello zio capomafia. L'episodio sconvolse tre-

mentamente Peppino facendogli capire cos'era realmente cosa nostra, così da quel momento in poi inizierà la sua tenace e coraggiosa battaglia fatta di denunce, articoli sul giornale da lui fondato *"L'idea socialista"*, programmi radiofonici tramite la mitica *"Radio Aut"*, sempre fondata da Peppino ed il suo gruppo, come *"Onda pazza"* si deridevano e denunciavano gli sporchi affari di cosa nostra.

Questo fino alla triste notte tra l'8 e 9 maggio, quando Peppino, appena trentenne, venne rapito, picchiato ed ucciso con una carica di esplosivo sulla ferrovia Messina-Palermo inscenando un atto terroristico. La morte venne relegata in secondo piano perché quel giorno venne anche ritrovato il corpo senza vita di Aldo Moro ucciso dalle brigate rosse.

Durante le indagini gli investigatori ed i magistrati dell'epoca incolparono lo stesso Peppino di aver fabbricato l'esplosivo per un attentato alla ferrovia ma che era fallito per l'esplosione accidentale della bomba, depistando inoltre le investigazioni dai veri colpevoli. La madre **Felicia**, il fratello Giovanni ed i compagni di militanza dovettero lottare oltre vent'anni prima che venisse incolpato, come mandante dell'omicidio, il capomafia **Gaetano Badalamenti**.

Per non dimenticare le lotte di Peppino e della madre Felicia Bartolotta, deceduta il 7 dicembre



2004, nasce nel 2005 a Cinisi (Pa), presso l'abitazione della famiglia Impastato, *"Casa memoria"* per diffondere la verità e chiedere giustizia contro la mafia.

Felicia è stata la prima donna a ribellarsi ai dettami della mafia, dopo l'omicidio del figlio, nonostante facesse parte di una famiglia legata a cosa nostra ed è riuscita ad ottenere giustizia rispettando la legge.

Giovanni Impastato ha concluso la serata ricordando altri esempi di disobbedienza civile come quello di **Rosa Parks** che si ribellò all'ingiustizia della discriminazione razziale negli Stati Uniti rifiutandosi di sedersi su un autobus nel posto riservato ai "neri", sedendosi invece su quello dei "bianchi".

Venne scaraventata fuori dal mezzo e picchiata. I giorni successivi ci furono numerosi scioperi in solidarietà a Rosa e da questi nacque il movimento dei diritti civili che negli anni successivi fece annullare le leggi discriminatorie.

La legalità, l'impegno civile e la democrazia sono comunque sempre da perseguire.



### IL MONUMENTO DETURPATO



Nei giorni scorsi ignoti vandali hanno danneggiato il monumento ai Partigiani che si trova nei giardini "Lolli" di Mi-

randola. Qualsiasi atto che danneggia strutture private o pubbliche è sempre da condannare perché frutto di inciviltà e sottocultura. **In questo caso il gesto è ancora più grave perché mirato a colpire la memoria dei partigiani e della Resistenza.** Una memoria sempre attuale che è alla base della Costituzione Italiana e del nostro vivere civile e democratico che non si cancella con una semplice e vile "martellata". Il Comune di Mirandola ha già sporto denuncia contro ignoti e provvederà al più presto a riparare il monumento per dare un segnale for-

te su valori che riteniamo fondamentali per tutti affinché la democrazia sia viva per tutti. Il monumento è stato inaugurato nel 1973, è uno dei più importanti del nostro territorio e si trova a pochi metri dal luogo dell'impiccagione di cinque giovani uccisi il 22 febbraio 1945 dai nazifascisti.

*Roberto Ganzerli*  
Assessore alla Valorizzazione  
del territorio, Ricostruzione  
e Sviluppo sostenibile  
Comune di Mirandola



## PIERO TERRACINA: COSA SPINSE QUEGLI UOMINI?

In occasione del Giorno della Memoria, si è svolto lo scorso 7 febbraio presso l'auditorium Montalcini di Mirandola, l'incontro con **Piero Terracina**, sopravvissuto ad Auschwitz-Birkenau.

L'evento, patrocinato dall'Amministrazione comunale, è stato organizzato dall'associazione culturale Educamente in collaborazione con l'Anpi locale e ha visto la partecipazione degli studenti delle terze classi delle scuole Montanari e delle quinte classi dell'istituto Luosi-Cattaneo.

L'iniziativa costituiva il momento conclusivo del percorso didattico "Una storia, tante storie", volto a rinnovare negli studenti la memoria storica di quei tragici eventi che videro Mussolini e il fascismo fautori della persecuzione dei diritti (vedi le infami leggi razziali del 1938) e delle vite, accanto all'alleato nazista, degli italiani di religione ebraica. In chiusura di un intervento carico di emozioni, che si è svolto in un silenzio assordante da parte di tutti i ragazzi presenti in sala, Piero ha svolto un'importante riflessione sul ruolo della memoria: «La memoria non è il ricordo; il ricordo si esaurisce con la fine della persona che ricorda il suo vissuto. La memoria è come un filo che lega il passato al presente, è proiettata nel futuro e lo condiziona. Soltanto se farete memoria del passato potrete evitare che il passato che vi ho raccontato possa tornare. L'incontro di oggi avrà un significato tanto più forte

quanto più riuscirà a richiamare la vostra attenzione sui meccanismi che hanno reso possibili i campi di sterminio, per rispondere all'interrogativo di come i fatti che vi ho raccontato e tutte le aberrazioni di cui fui vittima si siano potuti verificare in un'epoca civilizzata, con la partecipazione diretta di un numero enorme di cittadini, con il consenso di gran parte della popolazione e non solo nella Germania nazista e nell'Italia fascista. Gli esecutori del massacro erano uomini; non erano affamati, non erano inferociti da mortificanti condizioni di vita, appartenevano alla nazione che era stata la più civile e progredita d'Europa. Erano persone che amavano le arti, la cultura, la natura. Erano persone che, presumo, addormentavano i figli facendogli recitare le preghiere e raccontando loro una fiaba. Chiediamoci allora: cosa rese possibili gli eventi incredibili? Perché tanto odio? Vi ho raccontato che anche nelle condizioni estreme dei lager nazisti esistevano la solidarietà e l'amicizia, valori indispensabili per poter sopravvivere.

Non possiamo certamente fare un paragone con quello che vi ho raccontato e gli eventi di oggi ma **non dobbiamo e non possiamo rimanere indifferenti** a quello che sta accadendo con i disperati che arrivano tra noi per sfuggire alla fame, alle guerre, alle persecuzioni, alle malattie. Penso che la memoria della Shoah possa servire per il presente e il futuro. Siamo qui riuniti oggi per arricchire reciprocamente

noi stessi: tutti abbiamo diritto al rispetto, alla solidarietà e alla libertà. Questi valori non sono un dono del Signore ma una conquista che non dura per sempre; questi valori vanno difesi dalle istituzioni ma anche da noi tutti in particolare dai giovani cui il futuro appartiene. Ragazzi, impegnatevi. Fatelo per voi, fatelo per gli altri, fatelo per i vostri figli che verranno».

Anpi  
sezione di Mirandola

### 19 MAGGIO: PREMI AGLI ESPLORATORI DELLA MEMORIA

Il 19 maggio 2018, presso "La Tenda", viale Molza, Modena, si è tenuta la premiazione del quinto Concorso Nazionale "Esploratori della Memoria" dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra - Anmig -, per studenti delle scuole di ogni ordine e grado della regione Emilia-Romagna, che hanno censito le "**Pietre della Memoria**", monumenti, steli, lapidi delle guerre del '900, e che saranno inserite nel sito [www.pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it). Durante la cerimonia, alla quale parteciperanno, assieme a oltre 200 studenti: **Gian Carlo Muzzarelli**, sindaco di Modena, il **Gen. B. Stefano Mannino**, Comandante dell'Accademia Militare di Modena, **Aude Pacchioni**, Presidente di Anpi Modena, altre Autorità civili e militari cittadine ed i Presidenti delle Sezioni Anmig dell'Emilia-Romagna, saranno presentati i alcuni dei lavori elaborati dai ragazzi, che, come negli scorsi anni, hanno sempre dimostrato un vivo entusiasmo ed una grande partecipazione nel raccontare le loro emozioni nello scoprire storie ed eventi spesso noti a pochi, ma che meritano un ricordo in onore di chi ha sofferto e donato se stesso per la libertà, la pace e la giustizia.



## A Camposanto, grazie alla rassegna Quadricromie, il paese è tutta un'altra cosa LA STREET ART CHE CAMBIA VOLTO AI MURI

**C**ronache di bellezza: tra aprile e maggio, a Camposanto, è tornata la *street art* con l'ottava edizione della rassegna **Quadricromie**, che negli ultimi anni ha visto partecipare artisti di fama nazionale e internazionale per la realizzazione di diversi murales di pregio sul territorio camposantese.

L'Associazione Fermata 23, con la collaborazione e il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Camposanto, da sempre sostenitrice del progetto, ha organizzato per i mesi di

aprile e maggio una serie di attività riguardanti il *writing* e la *street art*, rivolte alla cittadinanza e non solo. L'iniziativa è realizzata grazie al contributo di numerosi sponsor e gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena.

Novità di questa edizione, la collaborazione con il **Social Point di Modena**, realtà che si occupa di progetti che coinvolgono gli utenti del servizio di Salute Mentale.

La parete coinvolta per l'intervento

artistico è la parte posteriore della sala polivalente Ariston, che si affaccia sul Parco del Partigiano. Recentemente ripristinata in seguito all'intervento di writer non professionisti, la parete sarà in questo modo ulteriormente riqualificata.

Gli organizzatori intendono, con questa edizione, gettare le basi di un percorso più ampio di rigenerazione urbana in collaborazione con gli architetti di **Khora Laboratory**, convinti che la *street art* possa essere uno strumento per intervenire sul territorio miglio-

randolo e infondendo linfa vitale in spazi dismessi o poco valorizzati, anche attraverso il dialogo con la cittadinanza.

In questo modo, girando per le strade di Camposanto, è possibile fare un vero e proprio tour dei murales per una passeggiata inedita e colorata che mostra un paese diverso e migliore.

Laura Solieri.



### LE "MEMORIE CONTADINE" DI IVANO RAGAZZI

Nella serata di martedì 24 aprile nel comune di Camposanto **Ivano Ragazzi** ha presentato il suo libro *Memorie contadine e pezzi della nostra storia – Raccolta di ricordi e di eventi svoltisi nei comprensori o della Bassa Modenese*

*fra la fine dell'800 e il 25 aprile 1945*.

Il libro patrocinato dall'**Anpi**, ha visto attivarsi la sede locale di Camposanto insieme all'associazione **Fermata 23** con gli interventi di **Aude Pacchioni**, Presidente ANPI provinciale di Modena, **Claudio Silingardi** dell'Istituto Storico di Modena, e **Luca Gherardi** Assessore alla cultura del comune di

Camposanto che ha patrocinato l'evento.

Durante la serata **Irma Ridolfini** ha letto brani tratti dal libro per sensibilizzare gli auditori e riportare al ricordo momenti di vita di generazioni che hanno vissuto una storia passata che ha segnato il presente e segnerà il futuro.



## SCRIVITI AMODENA: TEMPO FINO A GIUGNO PER ISCRIVERSI

**T**ema importante per la 7ª edizione del concorso letterario "scrivitiAmodena".

Il concorso a premi di scrittura autobiografica, bandito dal **sindacato pensionati Spi/Cgil Modena** insieme all'**Università per la Libera Età "Natalia Ginzburg"**, vuole celebrare l'art. 3 della Costituzione italiana nel settantesimo anniversario della Carta che ricorre appunto nel 2018.

L'art.3 recita: «*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*».

I partecipanti sono perciò invitati a scrivere un racconto su un episodio della loro vita personale o lavorativa in cui i principi costituzionali sono stati affermati o, al contrario, negati.

Il concorso "scrivitiAmodena" è aper-

to a tutti gli aspiranti scrittori, giovani e meno giovani, di Modena e provincia, iscritti alle associazioni promotrici.

Chi intende partecipare deve inviare il testo scritto entro il 30 giugno 2018, indirizzato a Spi/Cgil, piazza Cittadella 36 - 41123 Modena, oppure inviarlo per email spimo@er.cgil.it.

I lavori dovranno essere al massimo di 7.000 battute e preferibilmente uniformati in carattere Times New Roman 12. Dovranno anche recare nell'oggetto la dicitura «7° Concorso di storie personali "scrivitiAmodena"».

I racconti pervenuti saranno suddivisi e premiati in relazione a tre fasce d'età: fino a trent'anni, da 30 a 65 anni, oltre i 65 anni. Per ogni gruppo di età saranno assegnati 3 premi in denaro: 300 euro al 1° classificato di ogni gruppo, 200 euro al 2° classificato, 100 euro al 3° classificato. Un particolare premio verrà assegnato a un giovane autore di età inferiore ai 18 anni.

La giuria di lettori, coordinata dalla

professoressa **Adriana Barbolini**, è presieduta dallo scrittore parmigiano **Guido Conti**, autore e animatore di rassegne letterarie.

Il concorso "scrivitiAmodena" gode del patrocinio del Comune di Modena e della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (AR) con cui da anni lo Spi/Cgil collabora a livello nazionale sul progetto Memoria. Le premiazioni avverranno nell'autunno 2018 presso la biblioteca civica Delfini di Modena.



### ALLA TUA GIOIA PARTIGIANO

Continueremo a sentirti forte, Partigiano, anche se te ne sei andato via senza far rumore.

Improvvisamente, come quando ti incontravamo nelle vie del paese mentre lo guardavi contento per avergli dato la libertà.

Ma ti rivedremo, ancora, in quei fiori che portavi ai tuoi compagni.

Ti sentiremo in quella bandiera che non lasciavi e tenevi con passo fiero.

Abbiamo seguito quei passi al tuo fianco ed ora ad ogni nostra impronta cercheremo la tua.

Vorremmo che si ritornasse a quello stupore di quando hai rivisto la luce nelle strade e i visi la sera, dopo tanti anni in cui li hai solo potuti immaginare al buio.

Onore a te, Partigiano "Nano".

Ciao caro Rino.

Maria Grazia Mandreoli  
Direttivo A.N.P.I. Maranello

### TUTTO SARÀ LUCE

Un giorno **tutto sarà luce** una voce che seduce, si entrerà in piazza da una grande porta accompagnati da gente di ogni sorta.

Al rumore di mille campanelli, allora si ricorderà i tempi belli, i tempi dell'amore della passione dell'ardore.

Si ricorderà il tempo del lavoro dei trucioli del procurato decoro. Delle battaglie per i principi divenuti diritti in fila con la loro bandiera tutti dritti. **Di chi nei monti ci ha garantito il futuro**, chi ha combattuto a muso duro.

**Fischia il vento urla la bufera** ma nel cuore di ognuno si spera. Ora che la patria vota senza una ragione bisogna ricominciare ancora dall'unione.

Meloncelli Fabio

Le immagini delle celebrazioni da tutta la provincia

## GIORNATA NAZIONALE DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA DAL NAZI-FASCISMO

Lo scorso 25 Aprile si è tenuta a Modena la **Manifestazione provinciale** con la presenza delle Autorità Civili e Militari della nostra provincia e delle Associazioni della Resistenza (**Anpi, Alpi e Fiap**).

Con l'alzabandiera in piazza Roma alle ore 8:30 si è dato il saluto a questa importante giornata, nel ricordo della lotta per la liberazione dal nazi-fascismo durante la seconda guerra mondiale, a Modena e nella sua provincia, come in tutta Italia.

La celebrazione è continuata alle ore 10:00 presso il Duomo di Modena ove si è celebrata la S.Messa officiata da **Mons. Canonico Federico Pigoni**, con la Cappella Musicale del Duomo di Modena.

Conclusa la S.Messa davanti al piazzale del Duomo si è formato un corteo, guidato dalla **Banda Cittadina "A.Ferri"**, che ha sfilato lungo la via Emilia fermandosi al **Sacrario della Ghirlandina** ove le autorità civili e mili-

tari hanno reso omaggio ai caduti.

Il corteo ha proseguito, poi, per c.so Canalgrande, via Università, via Castellaro raggiungendo **piazza Grande** per presenziare ai discorsi della Manifestazione Conclusiva delle ore 11:30, iniziata con l'introduzione di **Francesco Martinelli** - Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Modena - che ha sottolineato l'importanza del ricordo e la conoscenza degli eventi che hanno portato alla seconda guerra mondiale da parte dei cittadini di tutte le età, in particolare i giovani, per evitare che tali eventi e situazioni possano ripetersi nel nostro paese. A seguire è intervenuto **Gian Carlo Muzzarelli** - Sindaco di Modena - che ha ricordato l'importante ruolo delle donne e degli uomini nella resistenza e nella liberazione, quelle donne e quegli uomini che instancabilmente hanno ricostruito e dato dignità al nostro paese, con azioni semplici, ma importanti ed incisive, ed ha ricordato, inoltre, i pericoli rappresentati dalle associazioni che si

richiamano agli ideali fascisti.

Gli interventi si sono conclusi con un forte incitamento alla Resistenza, da parte di tutti, per evitare l'emergere di qualsiasi forma di fascismo, nell'anno che vede il 70° della nostra Carta Costituzionale.

A conclusione della mattinata celebrativa, la cittadinanza è stata invitata al **Pranzo della Liberazione**, alle ore 13:30 presso via della Manifattura Tabacchi, prima di proseguire nel pomeriggio, alle 15:00, con la sfilata della Banda Cittadina "A.Ferri" partita da L.go Garibaldi lungo la via Emilia fino in **piazzetta Torre** ove si è tenuto un concerto.

Il saluto alla 73<sup>a</sup> giornata nazionale della liberazione d'Italia dal nazi-fascismo è avvenuto alle 20:00 in **piazza Roma** con l'ammainabandiera come ringraziamento a tutti i cittadini e le autorità civili e militari che hanno fatto di questa giornata un significativo momento di Resistenza.



# ANTI-FASCISMO 1945.

Castelfranco Emilia



Mirandola



Castelfranco Emilia



Maranello



Maranello



**DESTINAZIONE  
STITUZIONE**  
antifascismo, pace, uguaglianza

Rovereto



Spilamberto



Spilamberto



Rovereto











Vignola



Vignola



## I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è
	Modena Piazzetta Torre	<b>Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena</b>	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	<b>Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino</b>	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palagano (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	<b>Memorial Santa Giulia</b>	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	<b>Fondazione ex Campo Fossoli</b>	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	<b>Museo al Deportato di Carpi</b>	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org	<b>Centro per la pace e l'intercultura "Villa Emma"</b>	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	<b>Forte Urbano Castelfranco Emilia</b>	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzaretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, via Ciro Menotti, 137 Tel. 059/219442 059/242377. Fax 059/214899. (Istituto storico di Modena)	<b>Museo del combattente</b>	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

Dal 9 aprile, sui canali di TRC la nuova trasmissione del Sindacato pensionati

## SPIMO': IN TV CON SPI/CGIL



**È** partita lunedì 9 aprile la nuova trasmissione autogestita SpiMo' del sindacato pensionati Spi/Cgil Modena, in onda su TRC tutti i lunedì sera alle ore 19.15, con replica il mercoledì alle ore 21.05.

Si tratta di una clip di 5 minuti dedicata ai temi di interesse dei pensionati, e non solo, e alle attività del sindacato.

Si tratta di 24 puntate da qui a fine anno, con la pausa estiva da metà giugno a metà settembre. Tanti i temi già trattati e quelli da trattare nelle prossime puntate sino all'11 giugno prima della pausa estiva: dalle attività culturali a quelle associative promosse dallo Spi/Cgil, allo sciopero provincia-

le del 10 maggio (con un'intervista a Susanna Camusso), e poi le pensioni, il servizio fiscale della Cgil e la dichiarazione dei redditi, l'amministratore di sostegno, le attività di socializzazione rivolte agli anziani con l'esperienza "Nonni organizzati insieme" di Castelfranco Emilia.

Le trasmissioni sono realizzate per conto dello Spi/Cgil dall'agenzia "Disforme" di **Stefano Massari** e **Carlotta Cicci**.

Per chi non lo avesse ancora fatto, seguitici ogni lunedì (ore 19.15) e mercoledì (21.05) sera su TRC, canale 15 digitale terrestre e 827 di Sky. Le trasmissioni continuano sino all'11 giugno, per riprendere il 10 settembre e sino al 10 dicembre 2018.

Le puntate di SpiMo' sono tutte reperibili on line sui siti: [www.cgilmodena.it](http://www.cgilmodena.it) e [www.cgilmodena.it/spi](http://www.cgilmodena.it/spi), sul canale you tube Spi/Cgil Modena e sulle pagine social Facebook e Twitter di Cgil e Spi/Cgil Modena.

dena.it e [www.cgilmodena.it/spi](http://www.cgilmodena.it/spi), sul canale you tube Spi/Cgil Modena e sulle pagine social Facebook e Twitter di Cgil e Spi/Cgil Modena.

Nel momento in cui questo numero di Resistenza e Antifascismo Oggi va in stampa, sono disponibili in streaming sul sito di Spi/Cgil le seguenti puntate:

**9.4.2018** – presentazione mostra "Passi di Libertà", intervista ad Alfredo Sgarbi segretario Spi/Cgil Modena sul ruolo dei pensionati, concorso a premi scrittura autobiografica "scrivitiAmodena".

**16.4.2018** – iniziativa "Legalità. In campo contro le mafie" con studenti e cittadini il 6-7 aprile a Novi e Carpi, intervista a Daniela Pellcani sui campi della legalità e 32° festa del tesseramento dello Spi/Cgil di Soliera

**23.4.2018** – Progetto Memoria Spi, Resistenza e Antifascismo, intervista ad Agostino Rota sulle celebrazioni della Resistenza nei campi di sterminio l'8.12.55, visita al campo di concentramento di Fossoli e al Monumento Museo al Deportato di Carpi da parte di una delegazione Spi ad aprile 2018, con intervista a Norma Lugli su iniziative "Per non dimenticare".



**FINALMENTE  
LA VOSTRA VOCE  
IN TELEVISIONE**



## AUSER MODENA: BILANCIO SOCIALE 2017 UN BUON ANNO PER L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Soci **4.641** di cui donne **1.814**.

Soci attivi **1.219**

Numero automezzi, per il trasporto sociale **86**

Numero servizi effettuati: **219.412**

Numero Km percorsi: **1.446.326**

Altre attività a sostegno delle persone, n. servizi: **8.832**

Attività a favore della comunità. N. di giornate impegnate **23.148**

### Attività di promozione sociale.

N. giornate impegnate da volontari **1.150**

N. delle persone a cui sono stati destinati i servizi: **22.740**

**Tutte buone ragioni per sostenere l'Auser.**

# Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi Maggio, giugno, luglio e agosto 1943-1944

**Maggio 1944:** nell'arco dell'intero mese di maggio '44, si sviluppa l'offensiva della Divisione "Modena Montagna" in varie località dell'Appennino modenese e reggiano, in preparazione dell'attacco finale alla rocca di Montefiorino. Nel corso di queste operazioni perdono la vita 15 partigiani. L'attività di collegamento tra le formazioni partigiane della montagna porta alla costituzione della Brigata Garibaldi "Ciro Menotti", articolata in 17 distaccamenti per un totale di circa 800 uomini.

**1 maggio 1944:** i partigiani attaccano la caserma della Gnr e svuotano l'ammasso granario di Polinago. L'azione viene ripetuta di nuovo tre giorni dopo.

Viene fucilato nelle Marche il partigiano modenese Mario Rabitti (M.O.v.m.).

**3 maggio 1944:** assalto partigiano al presidio della Gnr di Cerredolo. Prelevati dall'ammasso circa 25 quintali di grano.

A Riccovolto di Frassinoro in uno scontro con il nemico cade il partigiano Giacomo Bernardi della Brigata "Bigi".

**4 maggio 1944:** a Cerredolo di Reggio E. vengono fucilati, per rappresaglia, 5 giovani ex militari che si erano uniti ai partigiani della Brigata "Bigi": Luigi Cattaneo, Gaetano Cecchinelli, Santo Duzioni, Francesco Macchi e Vittorio Spinelli.

Durante un combattimento a Vitriola (Montefiorino) viene ucciso il partigiano della Brigata "Dragone" Emore Ferrari.

**5 maggio 1944:** cade in combattimento a Pianorso (Pavullo) il coraggioso israelita Leone De Benedetti della Brigata "Scarabelli".

**10 maggio 1944:** nel combattimento a Ponte Cervaro, nei pressi di Gombola (Polinago), tra una cinquantina di tedeschi e fascisti ed i partigiani comandati da Nardi e Marcello, muiono 6 partigiani e un tenente americano: Cesare Compagnoni, Pietro Lenzotti, Marcello Orsini, Adele Ranuzzini, Carlo Scarabelli, Pietro Strologo e Martin paracadutista di Los Angeles.

Occupato dai partigiani il paese di Lama Mocogno.

**13 maggio 1944:** seconda incursione aerea su Modena, che provoca 94 morti, tra i quali la staffetta partigiana Irene Callegari. A Vallalta di Polinago in uno scontro perde la vita il partigiano Guerrino Macchioni.

**15 maggio 1944:** a Renno di Pavullo, durante un combattimento, cade il partigiano della Brigata "Roveda" Giovanni Giollieri.

**16 maggio 1944:** formazioni partigiane assaltano il presidio fascista di Fanano, occupano il paese e respingono attacchi di reparti tedeschi. Durante il combattimento perdono la vita i partigiani Giorgio Bozzoli e Antonio Matarozzi.

**21 maggio 1944:** durante il combattimento di Montespoglio (Montese), cadeva il partigiano Vittorio Bernabei della Brigata "A. Corsini". In questo luogo il partigiano Monari ha costruito un Monumento a ricordo di tutti i caduti partigiani della zona, che vengono ricordati l'ultima domenica di Maggio.

**22 maggio 1944:** a Capanna Tassoni, Ospitale (Fanano), alcuni gruppi di partigiani respingono gli attacchi di reparti tedeschi.

In uno scontro con le forze nemiche cade a Tane di Montese il partigiano Giovanni Vinciguerra.

A Rovereto di Novi viene attaccato il presidio della Gnr.

**24 maggio 1944:** alcuni distaccamenti reggiani ed una formazione modenese attaccano il presidio fascista di Villa Minozzo, combattendo tutta la giornata.

**26 maggio 1944:** i partigiani occupano Montecreto e incendiano la Casa del fascio.

A Vallalta di Polinago in uno scontro perde la vita il partigiano Guerrino Macchioni.

**24 maggio 1944:** alcuni distaccamenti reggiani ed una formazione modenese attaccano il presidio fascista di Villa Minozzo, combattendo tutta la giornata.

**31 maggio 1944:** tentato assalto alla caserma della Gnr di

Frignano.

**3 giugno 1944:** durante il combattimento di Pianorso (Lama Mocogno) perirono i partigiani Cleto Libra e Paolo Pattini della Brigata "Dragone".

**4 giugno 1944:** Roma viene liberata dagli Alleati.

**6 giugno 1944:** sbarco Alleato in Normandia. Il 26 viene liberata Parigi.

**8 giugno 1944:** una formazione partigiana disarmava il presidio della Gnr di Baiso. Assalito anche il distaccamento Gnr di Prignano.

**9 giugno 1944:** siglato il "patto di Roma", nasce la Confederazione Generale italiana del Lavoro. Costituito a Milano il Comando generale dell'Italia occupata.

Il CNL regionale dà vita al Comando unico militare dell'Emilia Romagna.

Assalto partigiano al presidio della Gnr di Pievepelago, viene fatto saltare un ponte sulla Via Giardini.

**10 giugno 1944:** dopo le dimissioni di Badoglio, viene costituito il primo governo Bonomi, composto dai rappresentanti dei vari partiti politici antifascisti.

**11 giugno 1944:** occupata la sede della Gnr di Serramazzone. Svuotati gli ammassi di Casine di Sestola e di Roncoscaglia, vengono distribuiti alla popolazione locale 215 quintali di grano.

**13 giugno 1944:** occupazione del comune di Frignano, distrutta la casa del fascio. Ormai tutta la zona, ad esclusione di Montefiorino dove è rimasto l'unico presidio fascista, è controllata dai partigiani.

**14 giugno 1944:** i fratelli Giuseppe ed Ermes Artioli, partigiani della Brigata "W. Tabacchi", vengono trucidati dai fascisti a San Cesario s.P.

**15 giugno 1944:** a Montemolino, comune di Palagano, 15 militari, usciti dalla polizia ausiliaria, e accreditati da un documento di riconoscimento del C.L.N. di Modena, andarono in montagna per combattere con i partigiani: Emilio Campeggi, Giuseppe Casari, Alderigo Cassanelli, Alessandro Castellari, Raffaele Del Bue, Angiolina Germinasi, Angelo Giubbolini, Guerrino Gozzi, Nando Montorsi, Silvio Moscardini, Luigi Piana, Riccardo Quadrelli, Tullio Tripodi, Livio Varagnolo, Enrico Vissiano. Furono uccisi da un comandante partigiano che non ritenne valido il documento C.L.N. e per tale atto quel comandante venne successivamente processato e condannato a morte.

**14 - 17 giugno 1944:** in diverse località della provincia perdono la vita i partigiani: Ennio Cuoghi, Pietro Caselli, Fausto Bellei, Guido Malferrari, Aldino Morelli.

**17 giugno 1944:** Sestola viene occupata dai partigiani, che la presidiano per una decina di giorni.

**18 giugno 1944:** dopo alcuni vittoriosi combattimenti, le formazioni partigiane occupano Montefiorino. Nasce così la prima repubblica partigiana dell'Italia occupata; vengono elette, in modo democratico, le amministrazioni locali. La zona controllata dalla Repubblica corrisponde al territorio dei comuni di Montefiorino, Prignano, Frassinoro, Polinago, Villa Minozzo, Ligonchio e Toano. Le formazioni modenese e reggiane della zona libera si uniscono e formano il "Corpo d'armata centro Emilia", organizzato su quattro divisioni e quattro battaglioni, per un totale di circa 5.000 uomini, a cui si devono aggiungere i 2.000 uomini del reggiano, organizzati in due divisioni.

**19 giugno 1944:** è costituito all'interno del Clnai il Corpo volontari della libertà, che ha il compito di coordinare le diverse formazioni partigiane.

**21 giugno 1944:** a Fossoli di Carpi le SS tedesche massacravano il comandante partigiano di "Giustizia e Libertà" Leopoldo Gasparotto (M.O.v.m.), catturato nel milanese e trasferito nel



campo di Fossoli.

In località Barbona di Montefiorino, durante una battaglia, cadeva il partigiano Gino Olivieri della Brigata "Scarabelli".

Assalto partigiano alla caserma della Gnr di Zocca.

**22 giugno 1944:** terza incursione aerea su Modena. In poco più di quattordici mesi muoiono sotto i bombardamenti 1.384 modenesi.

**22 – 24 giugno 1944:** in diverse azioni sono caduti i partigiani: Emilio Falconi, colpito a Fanano il 22; Telesforo Scarabelli, nel combattimento del 22 a Selva di Montefiorino; Stefano Piccinini, in combattimento viene fucilato a Sassuolo; Irmo Servadei nel combattimento di Faeto, il 24, presso Serramazzoni.

**23 – 24 giugno 1944 :** assalto al presidio della Gnr di S. Antonio di Novi di Modena, accasermato nella tenuta "Delfina".

**25 giugno 1944:** a seguito del sabotaggio della ferrovia Carpi Mantova, per evitare la deportazione di prigionieri dal campo di Fossoli, scatta una rappresaglia nazista con la fucilazione di sei partigiani della Brigata Aristide di Carpi: Rino Diacci, Roberto Galliani, Ugo Piselli, Orlandino Montanari, Giuseppe Panteri, Vito Pascale.

Sono caduti i partigiani Armando Repelli, fucilato a Marano s.P., Sesto Corsari nel combattimento di Monte Pastore, Luciano Cardani fucilato a Casa Galassi lungo il Panaro.

**26 - 27 giugno 1944:** nelle carceri di Bologna, ove erano stati trasferiti, per rappresaglia sono stati uccisi otto partigiani di cui quattro modenesi di varie località: Carlo Campioli, Carlo Ferrari, Aldo Giberti, Bruno Prandini.

**27 giugno 1944:** a Pavullo vengono impiccati dai nazifascisti due renitenti alla leva: Oreste Mezzaqui e Giuseppe Zambelli.

**28 giugno 1944:** a Piandelagotti (Modena), tedeschi occupano il paese in festa. Trucidano sul posto 10 persone: Renato Beneventi, Teresa Capitani, Sisto Evangelisti, Ermes Fiorino, Flaminio Fontanini, Dino Giannasi, Sergio Giannasi, Sisto Magnani, Luigi Tosi, Silvio Uccelli. Prelevano 34 persone delle quali 30 sono state deportate in Germania e 4, tutti partigiani, fucilate il 30 giugno.

**30 giugno 1944:** a Cerreta di Riolutato, fucilati 4 partigiani catturati a Piandelagotti il 28: Pietro Fontanini, Corrado Giannasi, Giuseppe Lamberti, Elio Venturi, per rappresaglia dopo l'incendio di un'auto tedesca e l'uccisione di un milite.

**Luglio 1944:** nascono in pianura le prime Squadre di azione patriottica (SAP), che alla fine di agosto saranno raggruppate sotto un comando provinciale.

**1 luglio 1944:** il partito fascista repubblicano si trasforma in organizzazione militare, nascono le brigate nere. A Modena viene costituita la brigata nera "Mirko Pistoni". A Bologna Franz Pagliani costituisce la brigata mobile "Pappalardo", che opererà anche nella bassa modenese.

**4 luglio 1944:** i Gap della zona di Carpi procedono al ritiro delle cinghie delle trebbiatrici, inizia in tutta la provincia la lotta contro la trebbiatura del grano, per evitare la requisizione da parte dei tedeschi, momento centrale della Resistenza in pianura. L'intreccio tra la lotta e le richieste di modifica dei patti agrari porta all'adesione di massa della popolazione contadina alla Resistenza. I partigiani possono contare in pianura su una fitta rete di recapiti, basi, rifugi.

**4 luglio 1944:** a Bologna fucilazione di 10 partigiani per rappresaglia, cinque sono di Modena: Giuseppe Balocchi, Danilo Barca, Paolo Bononcini, Luigi Labanti, Cesare Palmi.

**5 luglio 1944:** Piandelagotti fu assalita e in parte incendiata dai tedeschi. Tuttavia gli stessi tedeschi furono sconfitti grazie anche all'intervento del Battaglione russo. In quella occasione rimasero uccisi Attilio Orlandini ed Evangelista Rovatti. I tedeschi catturarono il comandante partigiano capitano Enzo Feliciani e Don Elio Monari (M.O.v.m.), fucilati alle Cascine (FI) il 23 luglio 1944.

**9 luglio 1944:** a Montese i fascisti catturano, torturano brutalmente

e infine uccidono tre disertori: Telesforo Biolchini, Mario Covili, Mario Facci.

**10 luglio 1944:** sono caduti Corrado Genasi, in uno scontro armato a Piandelagotti, Francesco Giorni e Pietro Maletti fucilati a Bologna.

**11 luglio 1944:** eccidio della famiglia Piccinini di Nonantola: il padre Ernesto ed i figli Ettore e Bruno.

**12 luglio 1944:** 68 prigionieri del Campo di concentramento di Fossoli sono fucilati nel tiro a segno di Cibeno di Carpi. La strage fu originata da un attentato avvenuto a Genova che aveva causato la morte di sette tedeschi. Fatto sconosciuto nel modenese e qui effettuato con la solita ferocia in proporzione di 10 a 1.

**13 luglio 1944:** a Piandelagotti, Comune di Frassinoro, durante una battaglia sono caduti i partigiani Giuseppe Bernardi e Vito Rodo della Brigata A. Corsini.

**13 luglio 1944:** manifestazione popolare per ottenere la distribuzione di generi alimentari a Modena.

**13 – 17 luglio 1944:** con l'inasprirsi della repressione dei nazifascisti, si moltiplicano gli scontri nei quali perdono la vita i partigiani Ettore Benedetti, durante uno scontro a Modena; Orlando Ninnoli a Dignatica di Prignano durante un combattimento; Mauro Capitani (M.B.v.m.) fucilato a Modena in via Albareto il giorno 16; Gervasio Marchetti e Francesco Pasquesi, uccisi a Pievepelago il 16, nel corso di un rastrellamento; Giuseppe Fortuzzi a Monfestino il giorno 17, nel corso di uno scontro armato in località Varana; Umberto Bonetti fucilato a Spilamberto dai fascisti.

**15 luglio 1944:** i partigiani di Montefiorino respingono un patto proposto dai tedeschi, che prevede il rispetto della zona partigiana in cambio della cessazione di attività militari contro le linee di comunicazione.

**18 luglio 1944:** rappresaglia di Ciano di Zocca effettuata dalla banda fascista Zanarini, con l'impiccagione di 20 cittadini e partigiani: Amilcare Aureli, Silvio Balestri, Giuseppe, i fratelli Pietro e Raffaele Balugani, Walter Degno, Lino Bononcini, Ferriero Colzi, Leopoldo Gelli, Umberto Gherardi, Ezio Lolli, Massimo Nobili, Remo Odorici, Giuseppe Pedretti, i fratelli Pierluigi e Silvio Poggi, Ivo Sassi, Giuseppe Teggi, Eraldo Deodori, Timoleone Tonioni.

**20 luglio 1944:** a Modena le SS fucilano due partigiani rastrellati giorni prima: Luigi Pini e Angelo Valentini. Sono in realtà due agenti di polizia che collaborano con i partigiani.

**22 luglio 1944:** sciopero dei trebbiatori di Portile (MO). In questi giorni sono segnalate manifestazioni popolari a Castelfranco Emilia e in altre località del modenese.

**24 luglio 1943:** si riunisce il Gran Consiglio del fascismo, viene votato un ordine del giorno che formalizza la crisi del regime. Il giorno dopo viene arrestato Mussolini e nominato capo del governo il maresciallo Badoglio.

Manifestazioni spontanee per festeggiare la caduta del fascismo avvengono in tutta la città. Non c'è alcuna reazione da parte della milizia e del Partito fascista.

A Portile viene incendiata la Casa del fascio.

**25 luglio 1944:** Combattimento tra tedeschi e partigiani al Passo delle Cento Croci. Cade il comandante di battaglione Celeste Guidoboni.

**25 – 30 luglio 1944:** è il periodo del grande scontro culminato con la battaglia contro la Repubblica di Montefiorino. I tedeschi fecero confluire ingenti forze nella nostra provincia, anche in previsione che il fronte alleato superasse gli Appennini. Tutto ciò comporta il moltiplicarsi degli scontri con i partigiani. Nelle diverse circostanze caddero i seguenti partigiani: Vittorio Porta, deceduto all'ospedale di Concordia per le ferite riportate; Edmondo Sacchetti, fucilato in uno scontro a Toano (RE) il 25; Orlando Cassanelli catturato ed ucciso a Guiglia il 28; Ricciotti Mannini caduto a Veggia il 29; Arrigo Benedetti caduto a Modena il 30; Egidio Servi fucilato a Pievepelago il 30; Ennio Parmeggiani fucilato a Modena il 30, per avere aiutato i partigiani.

**26 luglio 1943:** astensioni dal lavoro alla FIAT grandi motori, alla Corni, alla Rizzi e alle Vinacce. Manifestazioni popolari a Modena e Mirandola. A Carpi viene ucciso Riccardo Benetti davanti alla casa di un gerarca fondatore del partito fascista. Il generale

Roatta emana una circolare con la quale si ordina di reprimere ogni manifestazione. Nei cinque giorni successivi al 25 luglio si conteranno 83 morti, 308 feriti e oltre 1.500 arresti in Italia.

**26 luglio 1944:** al ponte del Pescale (Prignano) moriva il partigiano Giorgio Rustichelli della Brigata "Costrignano".

**28 luglio 1943:** viene costituito a Modena, promosso da comunisti, socialisti, azionisti e anarchici, il Comitato Italia Libera. Analoghi Comitati si formano a Nonantola e Mirandola.

Per tutto il ventennio il regime aveva dovuto fare i conti con una certa presenza antifascista. Scioperano gli operai di alcune fabbriche modenesi, in particolare le Acciaierie Ferriere, la Maserati, le Fonderie Riunite e la FIAT Grandi Motori. Alcuni operai dell'AVIO Costruzioni e dell'oleificio Benassati vengono arrestati. Scioperano anche alla Sipe di Spilamberto, gli operai formano un corteo che viene bloccato dalla forza pubblica.

**29 luglio 1944:** la Repubblica di Montefiorino viene attaccata da reparti di artiglieria e mezzi corazzati tedeschi. Nonostante l'ordine di "filtrare" nello schieramento nemico e di sganciarsi, alcune formazioni locali continuano ad opporre un'ostinata difesa per 4/5 giorni. In questa azione cadono: Romeo Capellini e Leandro Ferrari a Montefiorino; Giancarlo Fritelli a Carpiteti (RE); Alfonso Nocetti a La Gatta (RE). Dopo il rastrellamento le forze partigiane si riorganizzano, nasce così la Divisione "Modena", per un totale di circa 2.000 uomini.

**30 luglio 1943:** A San Giacomo Roncole (Mirandola) esce il giornalino "Piccoli apostoli" l'appello ai padri di famiglia di Don Zeno Saltini.

**30 luglio 1944:** 20 detenuti nel carcere di S. Eufemia di Modena vengono trucidati per rappresaglia dai fascisti in Piazza Grande. Tra questi, 9 erano partigiani: Geminiano Bisi (M.A.v.m.), il padre Giulio Bisi, Gino Borelli, Franco Garavini, Gino Giovetti, Antonio Martelli, Nansen Neri, Agostino Rapini e Renzo Volpi e gli altri 11 che si trovavano in carcere per diverse cause.

A Modena tedeschi uccidono tre civili che non si fermano all'alt.

**31 luglio 1944:** a seguito di un sabotaggio del giorno prima, vengono prelevati 5 partigiani precedentemente arrestati e detenuti nel "Forte Urbano" di Castelfranco E., e fucilati a Modena in località S. Lazzaro: Walter Atti, Ettore Ferrari, Riccardo Masseria, Carlo Monteverde, Adorno Rossi. I cadaveri furono lasciati esposti per due giorni sulla Via Emilia.

A S. Anna Pelago i nazisti fucilano tre civili, fra cui una ragazza.

**1 agosto 1944:** viene chiuso il campo di concentramento di Fossoli. Gli ebrei modenesi passati per il campo e uccisi ad Auschwitz risultano essere 13.

**2 agosto 1944:** a Barigazzo (MO) impiccati 4 partigiani, tra cui 2 fratelli, catturati in occasione del passaggio della Via Giardini: Olindo e Primo Lanzotti, Loris Ferrarini e Rolando Casoli.

Al passo delle Forbici, comune di Frassinoro, durante una cruenta battaglia caddero 8 partigiani della Brigata Stella Rossa tra i quali due di nazionalità russa: Francesco Alberini, Ruggero Bruni, Renzo Canelli, Adelmo Cuoghi, Isacov Otecei, Grigori Kanovalenko, Sergio Lenzi, Amedeo Roncaglia.

**6 agosto 1944:** reparti tedeschi devastano il centro di Montefiorino. Altri centri della zona libera (Piandelagotti, Villa Minozzo, Toano, Ligonchio) subiscono la stessa sorte. Nello stesso periodo i tedeschi operano lo sgombero di parte delle popolazioni di Fanano e Montese, per l'avvicinarsi della linea del fronte.

**7 agosto 1944:** strage di 9 antifascisti e partigiani perpetrata sul sagrato della chiesa di Rovereto di Novi. E' nota come la "strage degli intellettuali": prof. Alfredo Braghiroli, Aldo Gerusi, Jones Golinelli, Silvio Manfredini, il figlio Luigi Manfredini, dott. Francesco Maxia, prof. Roberto Serracchioli, prof. Barbato Zanoni, Canzio Zoldi.

**9 agosto 1944:** a Stuffione di Ravarino fucilati per rappresaglia tre ravarinesi in seguito all'attacco partigiano che portò alla distruzione di una camionetta tedesca: Basilde Bonzaghi, Giovanni Zecchini, Terzo Calvi.

**11 agosto 1944:** Imponenti forze nazifasciste circondarono la Brigata A. Corsini che era in sosta nel luogo di Rocchetta Sandri, Sestola - Fanano. Nel combattimento che ne seguì caddero 14

partigiani: Riziero Agostini, Dario Baldini, Oliviero Ballanti, Vittorina Bedonni, Danilo Battelli, Franco Bolelli (M.A.v.m.), Senesio Cerchiarì, Mario Dacconi, Enrico Mazzoni, Semino Palmieri, Osvaldo Piccoli, Renzo Piccoli, Fernando Predieri, Mario Zoboli (M.A.v.m.).

**13 agosto 1944:** rappresaglia di Ospitaletto di Marano, con l'impiccagione di 6 partigiani e 8 civili. Poche ore dopo sempre nello stesso luogo furono fucilati altri tre partigiani catturati. Alcune case del paese furono incendiate: Geo Balestri, Dario Borelli, Aldo Casalgrandi, Antonio Maccaferri, Luciano Orlandi (M.A.v.m.), Primo Terzi, Augusto Cavedoni, Giuseppe Leonelli, Telemaco Pradelli.

A Fanano, Modena, vengono impiccati quattro partigiani: Michele Danieli, Domenico Mazzotto, Alfredo Pavonessa, Luigi Russo.

**14 agosto 1944:** nei boschi di Monte Modino, Farneta di Montefiorino, informati da una spia, ingenti forze naziste sorpresero i partigiani della Brigata Bigi e nel combattimento che ne seguì caddero 8 partigiani: Giorgio Brandoli, Amilcare Cassinardi, Fernando Baschieri, Carlo Pellati, Domenico Sentieri, Natale Mandreoli, Mario Biondi, Leonardo Violano.

**16 agosto 1944:** dopo un ampio rastrellamento nella zona, rappresaglia in Piazza Martiri a Carpi con la fucilazione di 16 ostaggi di cui 8 cittadini e 8 partigiani della Brigata Dimes: Arturo Aguzzoli, Augusto Artioli, Remo Brunetti, Enzo Bulgarelli, Dino Corradi, Umberto De Pietri, Walter Lusvardi, Giuseppe Zanotti.

**16 agosto 1944:** rappresaglia a Ravarino: 5 partigiani della Brigata W. Tabacchi vengono fucilati per un presunto attentato ad un fascista. Essi sono: Elio Barbieri, Giuseppe Benfatti, Lauro Bertelli, Belisle Borsari, Mario Morselli.

**17 agosto 1943:** sciopero alla FIAT - Oci e alla Manifattura Tabacchi per ottenere il licenziamento di ex squadristi.

Alcuni docenti della Facoltà di Medicina votano per un ordine del giorno di condanna del fascismo.

**18 agosto 1943:** sciopero per la Pace alle officine Taddeo Giusti. I carabinieri arrestano i componenti della commissione interna, che vengono processati e condannati ad un anno e sei mesi dal Tribunale militare di Bologna.

**17 agosto 1944:** a Selva di Puianello ed Ospitaletto di Marano nuovo scontro tra ingenti forze tedesche ed i partigiani della Brigata "Folloni". I tedeschi hanno incendiato case, impiccato un partigiano ed in combattimento ne sono caduti altri 10: Gino Cavani, Agostino Longini, Ivaldo Maccaferri, Guido Malferrari, Dario Morelli (M.A.v.m.) Livio A. Pelliccioli, Giorgio Fontanelli, Corrado Tagliavini, Luciano Scandellari, Amerigo Vandini. Nella stessa battaglia cade in mani nemiche Antonio Ferrari, studente universitario, che dopo aver subito inenarrabili torture, è stato fucilato il 25 agosto sempre a Ospitaletto di Marano. Questo episodio è ricordato insieme a quello del 13 agosto.

**21 agosto 1944:** a Ganaceto, Modena, impiccati 4 partigiani dai fascisti per rappresaglia dopo il ferimento di tre soldati tedeschi: Vittorio Golfré padre di Bruno Golfré, Aristide Nini, Franco Prestendo.

**25 agosto 1944:** a Monzone di Pavullo fucilati 2 partigiani in seguito al combattimento di Montefiorino: Ivo Camatti e Marino Donati.

**29 agosto 1944:** a Migliarina di Carpi sono trucidati per rappresaglia 4 partigiani di diverse Brigate: Romano Bianchini, Erio Fieni, Dante Loschi e il figlio Fernando Loschi. In una furiosa battaglia a Sant'Antonio in Alpe - Molazzana contro ingenti forze nemiche, caddero 19 partigiani della Brigata "Gruppo Valanga delle Alpi Apuane" di cui 4 modenesi: Ettore Bruni (M.A.v.m.), Renzo Sassi (M.A.v.m.), Edoardo Bergamini, Rubino Olivieri.

**30 agosto 1944:** a Bologna vengono fucilati due partigiani di Manzolino: Arturo Garagnani e il fratello Celestino Garagnani.

Fucilati a Casa Durini - Fanano, 4 partigiani della Brigata "Scarabelli" catturati il 25 agosto: Bruno Bonucchi, Bruno Tonioni, Giuseppe Venturelli e Vasco Venturelli.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"  
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione  
**PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO**

Elenco sottoscrittori:

BASSI OTELLO Piumazzo – a sostegno giornale	€ 10,00	FRIGIERI ALDO Madonnina – a sostegno giornale	€ 20,00
BORGHI ELISA Mirandola – a sostegno giornale	€ 10,00	SACCHETTI MAURO – a sostegno giornale	€ 20,00
OGGIANO COSIMO Pavullo – a sostegno giornale	€ 10,00	GIBELLINI GIULIANA – a sostegno giornale	€ 10,00
MONTEGUTI LORENZO S. Giovanni in Persiceto a sostegno giornale	€ 10,00	BAGNI TIZIANA S.Felice s/P – a sostegno giornale	€ 20,00
BASSOLI ALBERTO Bomporto – a sostegno giornale	€ 10,00	SANDONI ROLANDO Modena – a sostegno giornale	€ 20,00
LEPARULO ANTONIO Modena – a sostegno giornale	€ 20,00	SERRI GIORGIO – Castelnuovo R. a sostegno giornale	€ 15,00
CAMINATI LUIGI Genova – a sostegno giornale	€ 20,00	CARLETTI BERTILLA a sostegno del giornale	€ 30,00
TRENTINI ENORE Rovereto – a sostegno giornale	€ 10,00	La sezione ANPI di Formigine ricorda BRUNO AZZOLINI "John"	€ 20,00
BERTARINI LEANDRO Spilamberto – a sostegno giornale	€ 30,00	FERRARONI MAURIZIO ricorda la sorella ADRIANA nel 1° anniversario della scomparsa	€ 15,00
MANTOVANI FELICE Buon Pastore – a sostegno giornale	€ 40,00	BIGI CARLA e famigliari di Carpi ricordano nel 10° anniversario della morte il marito TAMASSIA ONORIO e la madre BIGI VIRGINIA. Sottoscrivono	€ 50,00
VACCARI AGHER Nonantola – a sostegno giornale	€ 100,00	PANINI VANDA e MALAGOLI ANDREA a ricordo della cara amica SOLA MARTA sottoscrivono per il giornale	€ 100,00
ROSSI MORENA Carpi – a sostegno giornale	€ 10,00	FONTANESI MAURO in ricordo di SIMEOLI IMBER	€ 20,00
CASELGRANDI NELLO Formigine – a sostegno giornale	€ 50,00	ARTIOLI ODINO a ricordo del papà BRUNO sottoscrive	€ 25,00
CIPOLLI MAURO Modena – a sostegno giornale	€ 25,00	ARTIOLI ODINO a ricordo di RANDIGHIERI NELLO sottoscrive	€ 25,00
CRASTA BRUNO Roma – a sostegno giornale	€ 25,00	FANGAREGGI RAFFAELLA, a ricordo dei partigiani: GOLFIERI AMEDEO, GRAZIOSI BRUNO, SANTI DANTE, MANTOVANI GIULIO E BRUNI ARMANDO di Piumazzo, accusati e incarcerati innocenti per 21 mesi per il delitto del Dott. Montanari, sottoscrive a sostegno del giornale	€ 30,00
GANDOLFI MARIO Salerano s/l – a sostegno giornale	€ 25,00	AMICHE del Circolo Natalia Ginzburg di Soliera attive nel "laboratorio dello scrivere sull'argine" a ricordo di RAIMONDI ANNUSKA sottoscrivono	€ 180,00
ANPI PISTOIA Pistoia – a sostegno giornale	€ 20,00	MESSORI AMEDEO a ricordo Dottoressa Cav. ANNA MARIA e a sostegno giornale	€ 20,00
PASOTTI LIDIA Novi di Mo – a sostegno giornale	€ 30,00	PIGNATTI AZELIO Crocetta – a sostegno giornale in ricordo della Moglie BALLOTTA CLARA	€ 50,00
LAZZARETTI DIVA Novi di Modena – a sostegno giornale	€ 10,00		
PARENTI GIULIANA Modena – a sostegno giornale	€ 20,00		
VENTURELLI Piumazzo Castelfranco – a sostegno giornale	€ 30,00		
BELLELLI ELISETTA Carpi – a sostegno giornale	€ 20,00		
NERI CARLO Carpi – a sostegno giornale	€ 20,00		
MENOZZI ROMANO Carpi – a sostegno giornale	€ 30,00		
GIOVANARDI AMOS Carpi – a sostegno giornale	€ 10,00		
BORELLINI ORIETTA E ROSELLA Carpi – a sostegno giornale	€ 50,00		
LUGLI LAURO Carpi – a sostegno giornale	€ 10,00		
LEVIZZANI ELISA Carpi – a sostegno giornale	€ 20,00		
BAGNOLI REMO Carpi – a sostegno giornale	€ 20,00		
LAZZARETTI DIVA Novi di Modena – a sostegno giornale	€ 10,00		
BARBIERI SILVIO Madonnina – a sostegno giornale	€ 10,00		

**Si può sottoscrivere presso:**

**Banca Popolare dell'Emilia Romagna** Sede Centrale,  
Via S. Carlo, 8/20 Modena

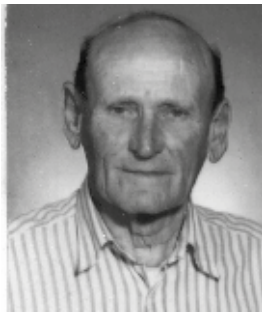
Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



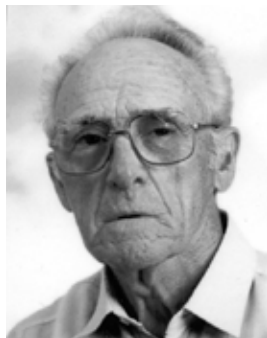
FARINA MARINO

Nel 3° anniversario della scomparsa, i familiari ricordano Marino con tanto affetto. L'onestà, la rettitudine morale, i valori di libertà, pace e democrazia sono lasciti incancellabili anche per le generazioni future. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Carpi e la Redazione. Per l'occasione il fratello Benito sottoscrive € 20,00 a sostegno del giornale.

### GHEDUZZI SERGIO "TOM MIX"

DI ANNI 89

Il volontario della libertà Sergio ci ha detto addio il 19 aprile 2017. Di famiglia antifascista, è entrato nella Resistenza mentendo sulla sua età compiuta, perché voleva poter dare un "vero" contributo. Dal suo Libretto Personale del Ministero dell'Italia Occupata nr. 19101, Sergio apparteneva al reparto di Nonantola, formazione partigiana 65° Brigata "Walter Tabacchi" II° D. M.P., col grado di Partigiano. Ha svolto attività clandestina con azioni di sabotaggio e guerriglia dal 1940 al 1943 col nome di battaglia "Tom Mix". Sergio è stato Partigiano per la forza del cuore e Partigiano per sempre come scelta di vita. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Nonantola e la redazione. Nel primo anniversario della scomparsa la tua famiglia ti ricorda, sei sempre con noi e sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale



LOSI ACHILLE

La figlia Nadia, il genero Veles e i familiari tutti, nel 13° anniversario della scomparsa, ricordano Achille con immutato affetto. Le lotte condotte per sconfiggere il nazifascismo per ottenere libertà e giustizia saranno per noi esempio di vita. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Novi e la Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

### TOMASSIA RINO

I familiari tutti, in occasione del 15° anniversario della scomparsa, ricordano Rino come uomo onesto che ha dedicato la vita a portare avanti gli ideali di libertà e giustizia sanciti dalla Costituzione. Si associano al ricordo l'ANPI e la Redazione. I familiari per l'occasione hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



### NASCIMBENI ROLANDO "FITA"

La moglie Norma e i familiari tutti nel 6° anniversario della scomparsa ricordano Rolando con tanto affetto. Rimarranno immutati i valori di pace, giustizia e democrazia per cui ha lottato tutta la vita. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione la moglie sottoscrive 30 € a sostegno del giornale.

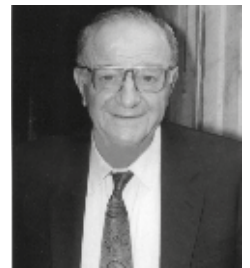


MEDICI ALESSIO

Il figlio Viles e i familiari tutti, nel 10° anniversario della scomparsa, ricordano Alessio con grande affetto. I valori e gli esempi di una vita dedicata alla libertà e alla democrazia sono indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Formigine e la Redazione. Il figlio ha sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

### MARCON DOTT. LUIGI

La moglie Anna, i figli, le nuore e i nipoti, nella ricorrenza del 15° anniversario della morte, ricordano Luigi con tutto il loro affetto. La rettitudine morale e civile, la sua professionalità, le battaglie condotte per la conquista della libertà e democrazia sono lasciti indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione i familiari sottoscrivono 100 € a sostegno del giornale.



GALLESI VELMO

Nel 10° anniversario della sua assenza, sono sempre vivi e attuali i valori che ci ha trasmesso: onestà, solidarietà, tolleranza, libertà, democrazia. Valori che debbono sempre essere perseguiti nella vita quotidiana e trasmessi alle nuove generazioni. Come eredi di chi ha sofferto e combattuto per la libertà, è importante difendere la democrazia. La moglie Irene e la figlia Vezia. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione Vezia sottoscrive 50 € a sostegno del giornale.

### LONGAGNANI ENZO

La moglie Rosanna, il figlio Claudio, il pronipote Alessandro, i familiari tutti, ricordano Enzo con immutato affetto. La sua vita è stata un esempio di rettitudine morale e civile dedicata a proteggere i valori della famiglia e della Costituzione. Al ricordo si associano l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!

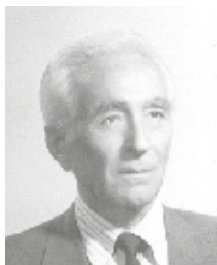


CANALI IGINIO

La moglie Arianna, i figli Cristina e Corrado, nel 6° anniversario della morte, ricordano Iginio con immenso affetto. Durante la vita si è distinto per onestà e rettitudine morale e civile. Grande è stato il suo contributo alle lotte contro il nazifascismo per difendere i valori di pace, libertà e giustizia. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Cavezzo e la Redazione. I familiari per l'occasione hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

REGGIANI LORENZO  
E TRIVA RUBES

La figlia e la moglie Reggiani Triva Luciana ricorda con immenso affetto il papà Lorenzo e il marito Rubes. La casa paterna, durante il periodo della Resistenza, era ritrovo del comando partigiano di Modena. Inoltre il Partigiano Rubes è conosciuto da tutti come uno dei grandi sindaci di Modena e poi Deputato al Parlamento. Al ricordo si uniscono l'ANPI Provinciale e la Redazione. Per l'occasione Luciana ha sottoscritto 100 € a sostegno del giornale.



RAIMONDI ANNUSKA

DI ANNI 72

Di famiglia democratica è stata sempre attiva nelle iniziative culturali del Comune di Soliera è stata Consigliere Comunale, attivista e dirigente del movimento femminile per l'emancipazione della donna. L'ANPI perde una dirigente importante della Sezione ANPI di Soliera. Ai famigliari, che sottoscrivono 70 € a sostegno del giornale, giungano le condoglianze dell'ANPI Provinciale e di Soliera.



STEFANI ENZO "MARIN"

DI ANNI 91

Partigiano combattente della Brigata "IVAN" con la quale ha svolto diverse azioni contro le forze fasciste per la liberazione del Paese. A Liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo della campagna, la difesa della Pace, la democrazia e la giustizia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



CAVALLOTTI GINO "TARZAN"

DI ANNI 91

Partigiano combattente di diverse Brigate, l'ultima la "CASALGRANDE" con le quali ha partecipato a diverse azioni con il grado di Comandante di distaccamento. A liberazione avvenuta è tornato al suo lavoro nei campi ed è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo dell'agricoltura, per la pace e la libertà. L'ANPI ha perso un prezioso attivista e siamo addolorati e porgiamo sentite condoglianze alla famiglia.



CAPPELLINI EMIDIA "ORRIDIA"

DI ANNI 91

Staffetta partigiana della Brigata SAP 1° Battaglione f.lli Manfredi. Fondatrice "Gruppi di difesa della donna" di tutta la zona. A liberazione avvenuta è entrata nel movimento democratico per l'emancipazione femminile, per la pace e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



POLLASTRI EROS "CICCIO"

DI ANNI 90

Partigiano combattente della Brigata "Adelchi Corsini" con il grado di Tenente ha partecipato a diverse azioni importanti contro le forze nazifasciste. A liberazione avvenuta è tornato al lavoro ed è entrato nel movimento democratico per la difesa della pace, la democrazia, il lavoro e la giustizia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



ALBERGUCCI ILDEBRANDO "BANDO"

DI ANNI 89

Partigiano della Brigata "DRAGONE" con la quale ha partecipato a diverse azioni contro forze nazifasciste. A Liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per la difesa della pace, lo sviluppo della montagna. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.



PICCININI GINO "MOSCA"

DI ANNI 89

Partigiano della Brigata "Bigi" con la quale ha partecipato a diverse azioni tra le quali: disarmo di forze nemiche, recupero armi e munizioni, battaglia di liberazione di Sassuolo. A Liberazione avvenuta è stato un attivista del PCI e CGIL, ha partecipato sempre alle iniziative democratiche contro la guerra, per la Pace e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



**MUZARELLI ADELMO "KELER"**  
DI ANNI 97

Dopo aver fatto la campagna di Russia con l'esercito italiano settore Alpini, al ritorno è entrato nei partigiani della Brigata Costrignano con la quale ha partecipato a diverse azioni: disarmo carabinieri a Sestola, Montefiorino, campagna invernale sul monte Belvedere. A liberazione avvenuta è tornato alle sue attività ed è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo della montagna. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Fanano e Provinciale. Si associa la redazione.



**GRENZI ARMANDO "DARTAGNAN"**  
DI ANNI 94

Partigiano combattente, della Brigata "W.Tabacchi". Ha partecipato a numerose azioni in località Nonantola: provocato deragliamento treno; combattimento contro tedeschi in località Limidi-Rovereto, combattimento per la liberazione di Modena. A liberazione avvenuta è entrato nel movimento per la difesa della Pace, la libertà e della democrazia. E' stato

un valido attivista dell'ANPI di Nonantola. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI Provinciale e di Nonantola, si unisce la redazione. Nel ricordo la famiglia sottoscrive € 50.



**FERRARI ANNALENA "CARMEN"**  
DI ANNI 96

Staffetta Partigiana della Brigata "W.Tabacchi". Partecipò ad azioni come il trasporto di armi e ad azioni di collegamento in genere. A liberazione avvenuta è stata Dirigente dell'ANPI di Modena. Lo straordinario impegno per la libertà e la democrazia della partigiana Annalena e della sua famiglia, sia di esempio per tutti i giovani di oggi. Si unisce al cordoglio l'ANPI di Nonantola e la redazione. La famiglia sottoscrive per il giornale € 50.

### BULGARELLI ALFREDO

Nel 3° anniversario della scomparsa, la moglie Maria Angela, le figlie e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto. In questo momento in cui vengono messi in discussione gli ideali e i valori della Resistenza, persone come Alfredo che si sono prodigati tutta la vita per trasmettere la memoria storica della lotta di liberazione, sia di esempio soprattutto alle nuove generazioni. Nell'occasione sono stati sottoscritti 50 € a sostegno del giornale. Al ricordo si uniscono l'ANPI Provinciale la Redazione del giornale.



**RAFFAELLI ANNA**  
DI ANNI 84

Di famiglia democratica ed antifascista è stato attivista del movimento femminile per la sua emancipazione, per la difesa della Pace e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



**ROVATTI ORNELLO E  
BARCHI ELDA**

Il figlio Mauro e i parenti tutti anche a distanza di anni ricordano con immenso affetto Ornello e Elda nel giorno del loro matrimonio. Nel corso della loro vita si sono sempre dedicati alla famiglia, al lavoro e all'affermazione degli ideali di giustizia e pace. Si associano nel ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione il figlio ha sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

**PICCIOLI FABIO**  
DI ANNI 65

Un democratico antifascista, ha sempre partecipato a tutti le iniziative in difesa della Pace, la democrazia e per il lavoro. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



**ORI GIUSEPPE "PEPO"**  
DI ANNI 86

Partigiano combattente della Brigata Italia, ha partecipato ai combattimenti di Novellano, alla villa di Segré, disarmo di tedeschi sulla strada di Ponte nuovo. Prelevamento generi alimentari. E' vissuto negli ideali di libertà e democrazia trasmessi dalla Resistenza. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Sassuolo e la redazione. La famiglia Ori lo

ricorda con tanto affetto. La sorella Isabella sottoscrive 50 € a sostegno del giornale.

### POZZETTI TONINO "MARIO"

Partigiano combattente della Brigata "14° Remo", compì molte azioni compreso il combattimento per la liberazione di Cavezzo. L'onestà, la rettitudine morale, i valori di libertà, pace e democrazia sono lasciati incancellabili anche per le generazioni future. Nel 13° anniversario della scomparsa la moglie Grazi Lina e i figli Luciano e Leandro lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono 30 € a sostegno del giornale. Si uniscono al ricordo l'ANPI DI Cavezzo e la redazione. Per l'occasione hanno sottoscritto 30 € a sostegno del giornale.



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!

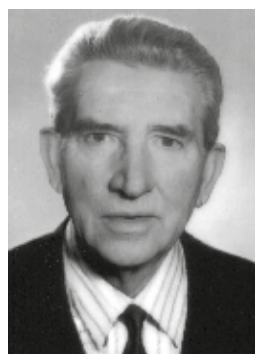


BONI ROSSI GELSOMINA

Nel 21° anniversario della scomparsa i figli William e Fabrizio e le nuore Giliola e Ombretta, la ricordano con tanto affetto. I lasciti lasciati sono momenti indimenticabili per tutti coloro che l'hanno conosciuta. Si uniscono nel ricordo l'ANPI e la redazione. Nell'occasione sottoscrivono 50 € a sostegno del giornale.

LUPPI ERIO

Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie Anna e la figlia Daniela lo ricordano con tanto amore. La sua vita vissuta con onestà, la partecipazione a tutte le iniziative svolte dal movimento democratico per la difesa della Pace, la libertà, la democrazia sono importanti esempi per le giovani generazioni. L'ANPI ha perso un attivista instancabile. Si associano nel ricordo l'ANPI Buon Pastore, Provinciale e la redazione. Nell'occasione sottoscrivono 50 € a sostegno del giornale.



ROSSI DANILO

Il figlio Paolo, i parenti tutti, nel 1° anniversario della scomparsa ricordano Danilo con tanto amore ed immutato affetto. La sua rettitudine morale e la sua vita sono un esempio per tutti. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi e la redazione. Per l'occasione Paolo sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.

FORGHIERI LIDUINA "VALLI",  
STAFFETTA PARTIGIANA

Forghieri Liduina (nome di battaglia VAL-LI) di anni 95 staffetta partigiana. I figli Lauro e Catia Zaccarelli nel dolore della recente scomparsa ricordano la madre con immenso affetto e gratitudine per la forza e tenacia che l'ha sempre contraddistinta nella vita di tutti i giorni, come nei momenti difficili di battaglia e di azioni di guerra combattute nella brigata Sergio, prima e Dimes poi. Si associano al dolore della famiglia l'A.N.P.I. provinciale di Modena e la redazione del giornale.



GALLESÌ GIUSEPPE "BOBI"

DI ANNI 69

Patriota della Brigata "Grillo", ha partecipato ad azioni di supporto. Il figlio Corrado e il nipote Alberto nel 20° anniversario della scomparsa, lo ricordano con immutato affetto. La sua vita vissuta con la lotta per ottenere la libertà e la democrazia, poi il lavoro e la famiglia sono ricordi indimenticabili. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi e la redazione. Per l'occasione i famigliari sottoscrivono 100 € a sostegno del giornale.



PIOPPI LINO

Nell'8° anniversario della scomparsa la moglie, il figlio Ivano, i parenti tutti, ricorda Lino con immutato affetto. La rettitudine morale e gli ideali di libertà e giustizia sono lasciti indelebili. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Carpi e la redazione. Nell'occasione Ivano ha sottoscritto € 30,00 a sostegno del giornale.

BERNABEI GIOVANNI  
"NAPOLI"

Nel 10° anniversario della scomparsa i famigliari ricordano Giovanni con immutato affetto. Gli ideali di libertà, giustizia e Pace per i quali ha combattuto, gli esempi di onestà con i quali ha vissuto sono esempi indelebili per tutti. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. I famigliari nell'occasione sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.



BORELLINI LUIGI

Nel 1° anniversario della scomparsa, le figlie Orietta e Rossella, i famigliari tutti ricordano con immutato affetto il papà. La sua vita di lotta contro il nazifascismo per ottenere la libertà e la democrazia per tutti noi, l'esempio portato nelle scuole alle giovani generazioni, l'importante contributo dato alla Direzione dell'ANPI di Carpi e Provinciale sono lasciti per tutti indimenticabili. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi, Provinciale e la redazione. Per l'occasione le figlie hanno sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.

RAIMONDI MARIO E SUCCI ANGELA

Le figlie Nadia e Diana, i nipoti di Nonantola ricordano con immutato affetto i genitori Mario e Angela. La loro vita vissuta con gli ideali della famiglia, della Pace, la libertà e la democrazia sono lasciti indelebili. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Nonantola e la redazione. Per l'occasione le figlie hanno sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.





www.anpimodena.it



## DONA IL 5 X 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2017  
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**

è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**  
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura  
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,  
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute  
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>Nome e Cognome</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): <b>00776550584</b></p>	<p>Firmamento della ricerca scientifica e della innovazione</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito):</p>
<p>Firmamento della ricerca scientifica</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito):</p>	<p>Firmamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito):</p>
<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito):</p>	<p>Sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute al fine sportivo dal CONI e norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito):</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

**00776550584**

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata  
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

**Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI**



## TESSERAMENTO 2018

Tesserarsi all'**Anpi** significa: rafforzare l'azione democratica contro ogni rigurgito di estrema destra -fascista-, significa sostenere ogni potere pubblico e, o privato, in una nuova stagione di giustizia sociale contrastando il degrado, l'abbandono e la povertà che sono oggi brodo di cultura che alimenta tutti i neofascismi.